

N. 21.349- di Repertorio _____ N. 6.304- di Raccolta _____
— **VERBALE DI ASSEMBLEA ORDINARIA DELLA SOCIETA'** —
— **"Banca Popolare di Vicenza Società per Azioni"** —
— **tenutasi in data 13 dicembre 2016** —
— **REPUBBLICA ITALIANA** —
L'anno duemilasedici, il giorno trenta del mese di dicembre _____
_____ (30/12/2016) _____
in Vicenza (VI), Via Battaglione Framarin n. 18, presso la sede
dell'infrascritta società, dinanzi a me _____
_____ dottor FRANCESCA BOSCHETTI di Giuseppe _____
_____ NOTAIO in VICENZA, _____
iscritto al Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Vicenza e Bassano del
Grappa, e' comparso il signor: _____
- MION Dott. GIANNI, nato a Vo' (PD) il 6 settembre 1943, domiciliato per
la carica in Vicenza (VI), Via Battaglione Framarin 18, _____
Codice Fiscale: MNI GNN 43P06 M103I, _____
il quale dichiara di intervenire al presente atto, non in proprio, ma quale
Presidente del Consiglio di Amministrazione e legale rappresentante della
Società: _____
- **"Banca Popolare di Vicenza Società per Azioni"**, con sede legale in
Vicenza (VI), Via Battaglione Framarin n. 18, capitale sociale sottoscritto e
versato Euro 677.204.358,75 (seicentotrentasettemilioniduecento-
quattromilatrecentocinquante virgola settantacinque centesimi), iscritta
al n. 1515 dell'Albo delle Banche e dei Gruppi Bancari, Codice Fiscale,
Partita I.V.A. e numero di iscrizione presso il Registro delle Imprese di
Vicenza: 002 040 10243, numero di iscrizione al R.E.A. di Vicenza 1858,
aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale
di Garanzia, Capogruppo del Gruppo Bancario "Banca Popolare di
Vicenza", codice ABI 5728.1, (infra chiamata anche "Banca", "Banca
Popolare di Vicenza" o "Popolare di Vicenza"), _____
comparente, cittadino italiano, della cui identità personale, qualifica e poteri,
io Notaio sono certo. _____
Si premette, come il detto comparente mi dichiara e conferma: _____
- che **in Vicenza (VI), presso i locali della Fiera di Vicenza, ora della**
"ITALIAN EXHIBITION GROUP S.p.A.", in Viale dell'Oreficeria
n. 16, ove io Notaio mi sono recato su richiesta della detta Banca, **in data**
13 (tredici) dicembre 2016 (duemilasedici), alla mia presenza, si e' svolta
l'Assemblea Ordinaria della predetta società "Banca Popolare di Vicenza
Società per Azioni", ivi convocata, in unica convocazione, per le ore 10
(dieci) e minuti 0 (zero), giusta l'avviso di cui *infra*, per discutere e
deliberare sull'Ordine del Giorno pure *infra* riprodotto; _____
- che di tale riunione il comparente signor MION Dott. GIANNI, quale
Presidente del Consiglio di Amministrazione, ha assunto e mantenuto la
presidenza *fino al suo termine*; _____
- che della verbalizzazione dell'Assemblea Ordinaria, nella forma di atto
pubblico notarile, sono stato incaricato io Notaio, che ho assistito alla citata
riunione, come risulta anche dal resoconto che segue. _____
Richiesto dalla suddetta società, come sopra rappresentata, ho, quindi, proceduto
alla redazione del seguente verbale, ai sensi dell'art. 2375 del codice civile,
verbalizzazione di cui *infra* da me Notaio eseguita. _____

Il presente verbale di Assemblea Ordinaria, viene, pertanto, redatto senza ritardo, ai sensi del comma 3 del citato articolo 2375 del codice civile.

Do atto che il resoconto dello svolgimento della predetta Assemblea Ordinaria, alla quale io Notaio ho assistito, e' quello di seguito riportato, utilizzando per semplicita' i verbi al tempo presente.

"L'anno 2016 (duemilasedici) il giorno 13 (tredici) del mese di dicembre, in Vicenza (VI), presso i locali (in particolare nella Sala Palladio e nel Padiglione 8.1) della Fiera di Vicenza, ora della "ITALIAN EXHIBITION GROUP S.p.A.", in Viale dell'Oreficeria n. 16, alle ore 10 (dieci) e minuti 0 (zero), si e' riunita l'Assemblea della societa':

- **"Banca Popolare di Vicenza Societa' per Azioni"**, con sede legale in Vicenza (VI), Via Battaglione Framarin n. 18, capitale sociale sottoscritto e versato Euro 677.204.358,75 (seicentasettantasettemilioniduecentoquattromilatrecentocinquantotto virgola settantacinque centesimi), iscritta al n. 1515 dell'Albo delle Banche e dei Gruppi Bancari, Codice Fiscale, Partita I.V.A. e numero di iscrizione presso il Registro delle Imprese di Vicenza: 002 040 10243, numero di iscrizione al R.E.A. di Vicenza 1858, aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia, Capogruppo del Gruppo Bancario "Banca Popolare di Vicenza", codice ABI 5728.1.

Il signor MION Dott. GIANNI, qui comparso, dopo aver dato il benvenuto ai presenti, quale Presidente del Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 14 (quattordici) dello Statuto sociale, assume la presidenza dell'Assemblea.

Il medesimo signor MION Dott. GIANNI dichiara che l'Assemblea si tiene in unica convocazione, ai sensi dell'articolo 15 (quindici) dello Statuto sociale.

Il Presidente constata e dichiara che:

- l'Assemblea e' stata regolarmente convocata, a norma dell'articolo 12 (dodici) dello Statuto sociale, mediante pubblicazione dell'avviso di convocazione, in data 11 (undici) novembre 2016 (duemilasedici), sui quotidiani "MF" ("Milano Finanza"), pagina 12 (dodici), e "Il Giornale di Vicenza", pagina 10 (dieci), nonche' sul sito *internet* della Banca; l'avviso di convocazione e' stato, inoltre, trasmesso in pari data alla CONSOB e al meccanismo di stoccaggio autorizzato "Info", ai sensi delle vigenti disposizioni di legge e regolamentari;
- il capitale sociale sottoscritto e versato alla data del 13 (tredici) dicembre 2016 (duemilasedici) e' di Euro 677.204.358,75 (seicentasettantasettemilioniduecentoquattromilatrecentocinquantotto virgola settantacinque centesimi), diviso in n. 15.100.587.829 (quindicimiliardicentomilionicinquecentoottantasettemilaottocentoventinove) azioni ordinarie, prive di valore nominale esplicito, di cui n. 666.060 (seicentossessantaseimilasessanta) azioni proprie detenute dalla Banca direttamente, azioni per le quali il diritto di voto e' sospeso ai sensi di legge;
- sono presenti in Assemblea, alle ore 10 (dieci) e minuti 1 (uno), numero 713 (settecentotredici) Soci e/o soggetti legittimati, in proprio o per delega, di cui in proprio numero 507 (cinquecentosette), e per delega numero 206 (duecentosei), per complessive numero 1.659.235 (un-

francesca

Mion

Francesca Boschetti Notaio



- milionesecicentocinquantanovemiladuecentotrentacinque) azioni, aventi
- diritto ad altrettanti voti, pari circa allo 0,01% (zero virgola zero uno per
- cento) delle numero 15.100.587.829 (quindicimiliardicentomil
- ionicinquecentoottantasettemilaottocentoventinove) azioni ordinarie
- costituenti il capitale sociale di Euro 677.204.358,75 (seicentosettan
- tasettemilioniduecentoquattromilatrecentocinquantotto virgola settanta
- cinque centesimi), tutti aventi diritto ad intervenire in Assemblea,
- essendo pervenuta alla Banca, entro i termini di legge, la comunicazione
- dell'Intermediario autorizzato attestante la loro legittimazione, come
- risulta dai documenti di rilevazione presenze alle ore 10 (dieci) e minuti
- 1 (uno), uno sintetico, e uno analitico in formato ridotto, che insieme
- vengono allegati, entrambi in fotocopia, (**ALLEGATO "A"**) al presente
- verbale, per formarne parte integrante e sostanziale, precisandosi che e'
- in corso la registrazione del socio di maggioranza ("Quaestio Capital
- Management Societa' di Gestione del Risparmio S.p.A.", unipersonale,
- rappresentata dall'Avvocato Alessandro De Nicola), della cui presenza
- si dara' conferma non appena completate le relative operazioni. —
- Gli elenchi nominativi dei soggetti legittimati partecipanti, in proprio o
- per delega, con l'indicazione del numero di azioni di rispettiva
- pertinenza, di cui il primo elenco, denominato "Giornale di Fondo",
- successivamente aggiornato con i nominativi di altri soggetti legittimati
- via via ammessi (ivi compreso il detto socio di maggioranza) e con i
- nominativi di quelli usciti durante lo svolgimento della riunione, e il
- secondo elenco, denominato "Report analitico in ordine alfabetico",
- scritti, il primo, su numero trentacinque pagine di numero nove fogli, e
- il secondo, su numero trenta pagine di numero otto fogli, vengono
- allegati, entrambi in fotocopia di formato ridotto, (**rispettivamente**
- **ALLEGATI "B" et "C"**) al presente verbale, per formarne parte
- integrante e sostanziale; —
- e' stata accertata, dagli incaricati della Presidenza, l'identita' e la
- legittimazione dei presenti, nonche' la regolarita' delle comunicazioni per
- l'intervento in Assemblea, esibite da ciascuno degli intervenuti
- all'ingresso ai fini della partecipazione all'Assemblea, e delle deleghe
- presentate ai sensi di legge e dello Statuto sociale, documenti che sono
- acquisiti agli atti della Banca; —
- sono presenti in Assemblea - dopo il completamento della procedura di
- registrazione per l'ammissione del detto socio di maggioranza -, alle ore
- 10 (dieci) e minuti 8 (otto), numero 820 (ottocentoventi) Soci e/o soggetti
- legittimati, in proprio o per delega, di cui in proprio numero 580
- (cinquecentoottanta), e per delega numero 240 (duecentoquaranta), per
- complessive numero 15.002.321.602 (quindicimiliardidue milionitre
- centoventunomilaseicentodue) azioni, aventi diritto ad altrettanti voti,
- pari circa al 99,35% (novantanove virgola trentacinque per cento) delle
- numero 15.100.587.829 (quindicimiliardicentomil ionicinquecento
- ottantasettemilaottocentoventinove) azioni ordinarie costituenti il
- capitale sociale di Euro 677.204.358,75 (seicentosettantasettemilioni
- duecentoquattromilatrecentocinquantotto virgola settantacinque
- centesimi), come sopra tutti aventi diritto ad intervenire in Assemblea,
- come risulta dai relativi aggiornati documenti di rilevazione presenze,
- uno sintetico, e uno analitico in formato ridotto, che insieme vengono

— allegati, entrambi in fotocopia, (**ALLEGATO "D"**) al presente verbale, —
— per formarne parte integrante e sostanziale (precisandosi che i soggetti —
— risultanti dagli elenchi qui allegati sub "D" risultano già compresi anche —
— negli elenchi sopra allegati sub "B" et "C" al presente verbale in quanto —
— detti elenchi sono stati aggiornati con i nominativi dei soggetti legittimati —
— via via ammessi e con i nominativi di quelli usciti durante lo svolgimento —
— della riunione).

— Il Presidente, pertanto, constatato che e' presente ben piu' della meta' del capitale sociale, dichiara, quindi, la presente Assemblea Ordinaria regolarmente e validamente costituita, in unica convocazione, ai sensi di Legge e dell'articolo 15 (quindici) dello Statuto sociale, e atta a deliberare sul seguente

«**ORDINE del GIORNO:**»

1. proposta di azione di responsabilità nei confronti di ex amministratori, ai sensi degli artt. 2392 e 2393 codice civile; nei confronti di ex componenti della Direzione generale, ai sensi dell'art. 2396 codice civile; nei confronti di ex sindaci, ai sensi dell'art. 2407 codice civile; e nei confronti della ex società di revisione, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. n. 39/2010; informativa agli Azionisti; delibere inerenti e conseguenti.»

— Il Presidente constata e dichiara che:

- sono stati espletati gli adempimenti relativi all'informativa verso il pubblico, gli organi di vigilanza e la CONSOB ai sensi di legge; —

- la documentazione relativa all'Assemblea - che è stata messa a disposizione dei presenti - è rimasta depositata presso la sede sociale e pubblicata sul sito *internet* della Banca, ai sensi di quanto previsto nell'Avviso di Convocazione, in ottemperanza al Regolamento Assembleare e come descritto peraltro in apposito Avviso pubblicato mediante il sito di stoccaggio autorizzato "lInfo". —

Il Presidente dà atto che sono presenti, sul Palco o, comunque, in Assemblea:

- del Consiglio di Amministrazione, oltre ad esso Presidente, il Consigliere e Vice Presidente (vicario) Dott. Salvatore BRAGANTINI, il Consigliere Delegato Dott. Fabrizio VIOLA, i Consiglieri signori Niccolò ABRIANI, Rosa CIPRIOTTI ed Alessandro PANSA; —

- del Collegio Sindacale, tutti i Sindaci effettivi Rosalba CASIRAGHI (Presidente), Nadia FONTANA e Marco GIORGINO. —

Prima di dare avvio ai lavori assembleari, il Presidente esprime un sincero benvenuto al nuovo Consigliere Delegato, il Dott. Fabrizio Viola, confermandogli il pieno supporto dei vertici aziendali e di tutte le strutture della Banca per affrontare questa importante sfida. —

Precisa infatti che, stanti le dimissioni del Dott. Francesco Iorio e la necessità di sostituire senza indugio il Consigliere Delegato, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a cooptarlo nella persona del Dott. Viola, ai sensi della normativa vigente e dello statuto della Banca. —

Il Presidente fa presente, al fine di garantire massima trasparenza ai soci ed in ottemperanza allo statuto ed alle normative applicabili, che - non essendo stato possibile integrare l'Ordine del Giorno della presente Assemblea e non essendovi stati i tempi tecnici per informare debitamente i soci - la conferma della nomina del Consigliere Delegato cooptato dal Consiglio di Amministrazione sarà sottoposta ad approvazione alla prima Assemblea utile. —

francesca
Alban
Francesca Boschetti Notaio



Il Presidente informa, inoltre, che siedono accanto a lui il Dott. Salvatore Bragantini, il Dott. Fabrizio Viola - il quale rivolgera' un saluto ai soci al termine dei lavori assembleari - oltre all'Avvocato Carlo Pavesi, che egli ha ritenuto utile chiamare ad assistere ai lavori dell'Assemblea in relazione all'argomento da trattare, come ammesso dall'articolo 2 (due) del Regolamento assembleare.

Sempre ai sensi dell'articolo 2 (due) del Regolamento assembleare, il Presidente consente che assistano ai lavori alcuni giornalisti accreditati e precisa che sono presenti esponenti di società del Gruppo Bancario "Banca Popolare di Vicenza", nonché dipendenti e personale tecnico di società esterne per i compiti ausiliari.

Il Presidente da', quindi, conto di alcune modalita' tecniche di gestione delle presenze e dei partecipanti all'Assemblea. In particolare:

- informa che, come stabilito dall'articolo 13 del "Codice di protezione dei dati personali" (Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196), i dati personali dei Soci e/o dei soggetti legittimati al voto, necessari ai fini della partecipazione all'Assemblea, sono e saranno trattati dalla Banca, quale titolare del trattamento dei medesimi, per finalita' strettamente connesse all'esecuzione degli adempimenti assembleari e societari, nel rispetto degli obblighi di legge. Nell'ambito del trattamento e limitatamente ai dati rigorosamente necessari, sara' anche effettuata la comunicazione agli Organi di controllo e vigilanza e ad altre Amministrazioni pubbliche in base alle vigenti normative;
 - informa che, al fine di consentire a tutti i partecipanti di seguire al meglio i lavori assembleari, la Sala Palladio e il Padiglione 8.1 sono dotati di un sistema di riprese audio-video a circuito chiuso; inoltre, per agevolare la verbalizzazione dei lavori assembleari da parte del Notaio, nella Sala Palladio e nel Padiglione 8.1 e' funzionante un sistema di audio-video registrazione; invita i presenti a non procedere con riprese private dei lavori assembleari, ricordando che effettuare registrazioni video di soggetti che negano il proprio consenso è una condotta illegale;
 - ricorda che, al fine di garantire il miglior svolgimento dell'Assemblea e assicurare la rilevazione delle presenze e di coloro che partecipano alle votazioni, i Soci e/o i soggetti legittimati al voto che desiderassero abbandonare in qualunque momento, temporaneamente o definitivamente, i locali in cui si svolge l'Assemblea dovranno presentare al personale addetto il biglietto di presenza per consentire la registrazione dell'uscita. Analogamente, in caso di rientro, il biglietto di presenza dovra' essere presentato, unitamente al documento di identita', al personale addetto, che registrera' l'entrata;
 - infine, per consentire la corretta identificazione dei favorevoli, dei contrari e degli astenuti, invita i Soci e/o i soggetti legittimati al voto a non abbandonare, possibilmente, la Sala Palladio e il Padiglione 8.1 durante le votazioni.
- Per quanto concerne l'esercizio del diritto di voto, il Presidente fa presente che:
- l'articolo 24 del Testo Unico Bancario (D.Lgs. n. 385/93) prevede che non possono essere esercitati i diritti di voto e gli altri diritti che consentono di influire sulla Societa' inerenti alle partecipazioni per le quali le autorizzazioni previste dall'articolo 19 dello stesso Testo Unico

— Bancario non siano state ottenute ovvero siano state sospese o revocate,
— nonche' alle partecipazioni per le quali siano state omesse le
— comunicazioni previste dall'articolo 20 del medesimo Testo Unico
— Bancario; _____

- l'articolo 20, comma 2, del Testo Unico Bancario, in particolare, prevede
— che eventuali pattuizioni o accordi concernenti l'esercizio concertato di
— diritti di voto inerenti le azioni devono essere resi pubblici e comunicati
— alla Banca d'Italia e alla Banca e che la mancata comunicazione e
— pubblicazione di patti ed accordi nei modi e termini di legge comporta,
— oltre a sanzioni amministrative, il divieto dell'esercizio del diritto di voto
— nei casi previsti dalla legge; _____

- ai sensi di legge, inoltre, i patti parasociali devono essere comunicati alla
— Societa' e dichiarati in apertura di ogni Assemblea, al fine di consentire
— la trascrizione a verbale della dichiarazione. _____

A tale proposito, ai sensi dei citati articoli 24, 19 et 20 del Testo Unico
Bancario e ai sensi dell'articolo 2341-ter del codice civile, rende noto che:

- dalle verifiche effettuate nel Libro dei Soci e sulla base delle
— comunicazioni ricevute e delle informazioni comunque disponibili,
— risulta partecipare direttamente in misura di gran lunga superiore al 10%
— (dieci per cento) del totale delle azioni emesse e, quindi, ai sensi
— dell'articolo 2346, comma terzo, del codice civile, del capitale sociale,
— il Socio: _____

— • "Quaestio Capital Management Societa' di Gestione del Risparmio
— S.p.A.", unipersonale, (in breve "Quaestio Capital Management
— SGR S.p.A.", unipersonale), in qualità di società di gestione del
— fondo di investimento alternativo riservato chiuso denominato
— "Atlante", per n. 15.000.000.000 (quindicimiliardi) di azioni, pari al
— 99,33% (novantanove virgola trentatre' per cento) circa del totale
— delle azioni emesse e, quindi, del capitale sociale, _____

— il quale risulta essere il solo Socio ad aver acquisito partecipazioni per
— le quali sono dovute le autorizzazioni e le comunicazioni di cui sopra ed
— il quale, ai sensi dell'articolo 19 del Testo Unico Bancario, è stato
— debitamente autorizzato e ha, comunque, effettuato le comunicazioni
— dovute ai sensi di legge, potendo, quindi, votare nella presente
— Assemblea; _____

- nessun altro Socio risulta aver acquisito direttamente o indirettamente
— partecipazioni per le quali si sarebbero dovute ottenere le autorizzazioni
— o effettuare le comunicazioni di cui alla normativa sopra citata e
— comunque applicabile; _____

- al momento non sono pervenute comunicazioni di patti parasociali, di
— pattuizioni o accordi concernenti l'esercizio concertato del diritto di
— voto, ai sensi di legge (in particolare articolo 2341-ter del codice civile)
— e con riferimento al secondo comma dell'articolo 20 del Testo Unico
— Bancario. _____

Invita, comunque, i presenti che si trovassero in taluna delle situazioni di
esclusione dal diritto di voto previste dalle norme appena citate, con
particolare riferimento a quelle previste dall'articolo 24 del Testo Unico
Bancario e dall'articolo 2341-ter del codice civile, a segnalare tale loro
condizione. _____

Nessuno interviene. _____

— Quindi, il Presidente riscontra che, rispetto alle situazioni di cui alle

franc
M
Francesca Boschetti Notaio



norme sopra citate, non gli constano esservi casi di esclusione dal voto e che, pertanto, tenuto conto di dette previsioni, tutti i Soci e/o soggetti legittimati presenti sono ammessi al voto. (Si rinvia, per le diverse specifiche ipotesi di cui all'art. 2373, secondo comma, del codice civile, e all'art. 53, quarto comma, del Testo Unico Bancario, in relazione all'oggetto della deliberazione all'ordine del giorno, a quanto *infra* precisato dal Presidente).

— A questo punto, come consentito dall'articolo 14 (quattordici), terzo comma, dello Statuto sociale e dagli articoli 2 (due) e 6 (sei) del Regolamento assembleare, io Notaio Francesca Boschetti di Vicenza vengo designato dal Presidente quale Segretario dell'Assemblea.

— Nessuno opponendosi né intervenendo, il Presidente dà per approvata la detta designazione da parte sua di me Notaio, che assumo, pertanto, quale Notaio designato, la funzione di Segretario dell'Assemblea. Ai sensi dell'articolo 6 (sei), comma otto, del Regolamento assembleare, il Presidente dispone di fissare in 8 (otto) il numero degli Scrutatori, i quali sono stati adeguatamente istruiti e i cui nominativi risultano compresi nell'elenco, che viene consegnato a me Notaio e che si allega (**ALLEGATO "E"**) al presente verbale, per formarne parte integrante e sostanziale, elenco che viene proiettato sugli schermi visibili dai partecipanti.

Il Presidente, allo scopo di regolamentare e di assicurare un efficiente svolgimento dei lavori assembleari, nell'esercizio dei poteri spettantigli di regolare lo svolgimento dell'Assemblea, e fatta salva ovviamente ogni variazione che si rendesse necessaria per garantire il regolare svolgimento della stessa, in base allo Statuto sociale e al Regolamento assembleare, comunica quanto segue:

1. MODALITA' DI VOTO

— Ricorda preliminarmente che:

- a norma dell'articolo 15 (quindici) dello Statuto sociale, le deliberazioni all'Ordine del Giorno sono assunte con i *quorum* previsti dalla legge; —
- le votazioni in Assemblea hanno luogo in modo palese; —
- il Socio e/o altro soggetto legittimato al voto, o chi lo rappresenta ai sensi dell'articolo 13 (tredici) dello Statuto sociale, deve personalmente esercitare il diritto di voto ed effettuare le relative operazioni. —

Ai sensi dell'articolo 19 (diciannove), primo comma, del Regolamento assembleare, il Presidente dispone che l'espressione del voto, relativamente all'unico punto all'Ordine del Giorno, si svolga, in base a quanto da lui stabilito, come è prassi e da ritenersi approvato se nessuno dei presenti si oppone, nel modo seguente:

- dapprima saranno chiamati ad alzare la mano i favorevoli alla proposta, successivamente i contrari e, infine, gli astenuti; —
- i Soci e/o i soggetti legittimati che avranno espresso voto contrario e gli astenuti saranno invitati, quando il Presidente lo dirà, a recarsi nelle apposite postazioni informatiche per le votazioni - chiaramente individuabili all'esterno della Sala Palladio e contraddistinte dalla segnaletica riportante l'indicazione "RILEVAZIONE VOTAZIONI PALESI" - e ad esibire agli Scrutatori i biglietti di presenza propri e dei Soci e/o dei soggetti legittimati che eventualmente rappresentano, onde consentire il rilevamento delle generalità. La dislocazione delle postazioni viene proiettata sugli schermi e identificata con il colore verde; —

- i Soci e/o i soggetti legittimati che non si registreranno come contrari o astenuti né abbiano fatto constare l'abbandono dell'Assemblea agli addetti sono considerati votanti a favore;

- gli Scrutatori comunicheranno al Presidente e al Notaio i nominativi dei Soci e/o dei soggetti legittimati che hanno espresso voto contrario o che si sono astenuti, nonché l'esito complessivo della votazione;

- i nominativi dei Soci e/o dei soggetti legittimati che hanno espresso voto favorevole, contrario o che si sono astenuti, con l'indicazione del numero delle azioni di ciascuno e del capitale rappresentato (in rapporto al totale delle azioni partecipanti alla votazione), saranno riportati analiticamente in allegato al verbale dell'Assemblea, conformemente alle disposizioni di cui all'articolo 2375 del codice civile, nonché alle disposizioni della CONSOB e della Banca d'Italia.

Nessuno opponendosi né intervenendo, il Presidente dà per approvate le suddette modalità di votazione dal medesimo prima stabilite.

2. MODALITA' DI INTERVENTO

— Il Presidente dispone che, in forza dei poteri regolatori dell'Assemblea spettantigli ai sensi dell'art. 2371 del Codice Civile, nonché in conformità all'articolo 13 (tredici) del Regolamento assembleare, sia fissato in minuti 3 (tre) il tempo massimo di svolgimento degli interventi che si intendono effettuare sull'unico argomento all'Ordine del Giorno in considerazione della necessità che a tutti i partecipanti sia data la possibilità di esprimere la loro opinione e al fine di evitare un'Assemblea inutilmente lunga e dispersiva che si protragga oltre un termine ragionevole. Si riserva, in caso di un numero eccessivo di interventi, di ridurre la durata massima a 2 (due) minuti.

— Trascorso il tempo massimo previsto, il Presidente avrà facoltà di togliere all'intervenuto la parola. In conformità all'articolo 12 (dodici) del Regolamento assembleare, oltre a tale intervento, che conterrà anche eventuali dichiarazioni di voto, non sarà consentita alcuna replica.

— Un *monitor* sulle postazioni microfoniche poste ai lati del palco e alcuni schermi visibili dalla platea indicheranno il trascorrere del tempo.

I soggetti legittimati al voto intenzionati a prendere la parola dovranno registrarsi al tavolo "PRENOTAZIONE INTERVENTI", ubicato in prossimità dell'entrata della Sala Palladio, specificando l'oggetto dell'intervento che dovrà concernere l'argomento all'ordine del giorno. Al fine di garantire un ordinato ed efficiente svolgimento dei lavori assembleari, in conformità all'articolo 10 (dieci) del Regolamento assembleare, i Soci e/o i soggetti legittimati che vogliono intervenire devono farne richiesta presentandosi al tavolo per la registrazione nei prossimi trenta minuti a partire da ora. Li invita quindi a procedere per l'unico punto all'ordine del giorno.

— La dislocazione del tavolo "PRENOTAZIONE INTERVENTI" viene proiettata sugli schermi e identificata con il colore rosso.

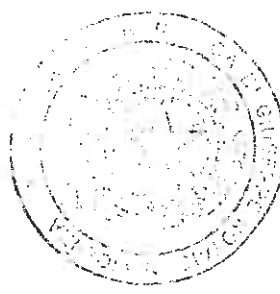
— All'atto della richiesta di intervento, gli interessati dovranno inoltre rendere note le loro generalità.

— Per ridurre i tempi di attesa tra un intervento e l'altro, il Presidente avverte che i Soci e/o i soggetti legittimati al voto che hanno presentato richiesta di intervento dovranno avvicinarsi alle postazioni microfoniche poste ai lati del palco al momento dell'apertura della discussione, in modo ordinato, non appena li chiamerà.

Provi

Alm

Francesca Boschetti Notaio



Il Presidente precisa, altresì, che, qualora il Socio e/o il soggetto legittimato che abbia presentato richiesta di intervento non si presenti quando da lui chiamato, si passerà all'intervento successivo.

Ricorda, altresì, che chi si sia iscritto per intervenire può sempre rinunciare al suo intervento.

— Il Presidente precisa, altresì, che gli interventi, da effettuarsi dalle apposite postazioni microfoniche poste ai lati del palco, dovranno essere sintetici, rispettare la tempistica che egli ha indicato e strettamente attinenti all'argomento in trattazione, in conformità all'articolo 10 (dieci) del Regolamento assembleare.

— Il Presidente si riserva, inoltre, la facoltà di togliere la parola al soggetto legittimato intervenuto nei casi di cui all'articolo 14 (quattordici) del Regolamento assembleare.

— Rammenta, quindi, che gli interventi dei Soci e/o di altri soggetti legittimati all'intervento e al voto, solo se da loro richiesto, verranno verbalizzati, ai sensi dell'articolo 2375 del codice civile e dell'articolo 10 (dieci) del Regolamento assembleare.

3. ILLUSTRAZIONE DELLA RELAZIONE SUL PRIMO E UNICO — PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO —

Considerato che:

i) la Relazione Illustrativa del Consiglio di Amministrazione sul primo e unico punto all'ordine del giorno è stata messa a disposizione dei Soci e/o dei soggetti aventi diritto ad intervenire, presso la sede sociale e anche mediante pubblicazione sul sito *internet* della Banca, nonché ne è stata data notizia mediante apposito avviso pubblicato presso il meccanismo di stoccaggio autorizzato "Info", nel rispetto della normativa vigente e dell'articolo 8 (otto) del Regolamento assembleare, e che la detta Relazione è stata messa a disposizione dei presenti;

ii) in apertura dei lavori è stato messo a disposizione dei Soci e/o dei soggetti aventi diritto di intervenire il testo della proposta deliberativa da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea;

al fine di dare il più ampio spazio possibile alla relativa discussione, il Presidente fa presente che si procederà alla sintetica illustrazione di detta Relazione Illustrativa del Consiglio di Amministrazione, omettendone la lettura in conformità all'articolo 8 (otto) del Regolamento assembleare.

La citata Relazione Illustrativa del Consiglio di Amministrazione sul primo e unico punto all'ordine del giorno, composta di numero otto pagine di due fogli, nonché il testo della proposta deliberativa messo a disposizione dei presenti, composto di numero due pagine di un foglio, entrambi in copia, vengono allegati (**rispettivamente ALLEGATI "F" et "G"**) al presente verbale, per formarne parte integrante e sostanziale.

Prima di passare a svolgere una sintetica illustrazione dell'unico argomento all'ordine del giorno, il Presidente comunica che, chiusa la relativa discussione, prima di aprire la votazione, si procederà, quindi, da parte di me Notaio, su sua richiesta, alla lettura integrale della relativa proposta di delibera da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea.

Il Presidente passa, quindi, a trattare

— IL PRIMO E UNICO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO DELL'ASSEMBLEA —
e procede, pertanto, ad illustrare, in sintesi, la proposta di azione di responsabilità nei confronti (i) di ex amministratori, ai sensi degli articoli 2392 e 2393 del codice civile, (ii) di ex componenti della Direzione

generale, ai sensi dell'articolo 2396 del codice civile, (iii) di ex sindaci, ai sensi dell'articolo 2407 del codice civile, (iv) della ex società di revisione, ai sensi dell'articolo 15 del D.Lgs. n. 39/2010. —

In particolare, il Presidente ricorda che all'Assemblea dei soci spetta di decidere se promuovere un'azione sociale di responsabilità contro le suddette categorie di soggetti. —

Il Presidente informa che il Consiglio di Amministrazione della Banca ha ritenuto, sulla base delle indicazioni ricevute dai consulenti e a seguito di un proprio autonomo apprezzamento, che sussistano i presupposti di legge per promuovere l'azione sociale di responsabilità, ai sensi degli artt. 2392, 2393, 2396, 2407 codice civile, nonché ogni altra iniziativa opportuna (anche in via di rivalsa o regresso) nei confronti di ex componenti della direzione generale (inclusi, oltre ad ex direttori generali, anche ex vice-direttori generali), di ex amministratori, esecutivi e non esecutivi (incluso il Presidente del Consiglio di Amministrazione), nonché di ex sindaci, in carica nel periodo intercorrente tra il giorno 1° (primo) gennaio 2013 (duemilatredici) e il mese di maggio 2015 (duemilaquindici) - o in un diverso e più ampio periodo anteriore da considerarsi in base alle evidenze già emerse, nonché ai fatti che verranno contestati anche all'esito degli accertamenti in corso - finalizzata al risarcimento di ogni danno, patrimoniale e non (anche di natura reputazionale), patito e *patiendo*, che la Banca dovesse subire o aver subito per effetto o in conseguenza dell'avvenuta violazione da parte degli anzidetti esponenti aziendali e componenti dell'organo di gestione e di quello di controllo, nel periodo in cui hanno rivestito le rispettive cariche, degli obblighi, per quanto di rispettiva competenza, di cui agli articoli 2381, 2391, 2391 bis, 2392, 2396, 2403, 2403 bis, 2407 codice civile, nonché di ogni altra disposizione di legge o regolamento che disciplina le regole di condotta cui gli appartenenti alla direzione generale, gli amministratori e i sindaci devono improntare il proprio operato, nonché di ogni altra disposizione normativa applicabile, anche di natura regolamentare, ivi incluso l'art. 2043 codice civile. —

Il Presidente fa presente che nella Relazione sono menzionate a titolo esemplificativo alcune specifiche circostanze e precisa, comunque, che le disposizioni di legge non richiedono che la deliberazione di proporre azione di responsabilità sia analiticamente motivata, né che debba esserne precisata in dettaglio la portata. — *Il medesimo continua, precisando che,* conseguentemente, è quindi consentita una deliberazione generica, che non individui specificamente la condotta dannosa di ex amministratori, di ex componenti la Direzione generale, di ex sindaci e della ex società di revisione - in quanto si potrà agire anche per ulteriori e nuovi fatti di cui si venisse a conoscenza, come espressamente previsto nella proposta di delibera messa a disposizione dei presenti - trattandosi di una deliberazione che è condizione per l'avvio di un giudizio - senza doverne necessariamente predeterminarne il contenuto - e che lascia al Consiglio di Amministrazione la facoltà di poter procedere, anche all'esito dei procedimenti sanzionatori e delle indagini tuttora in corso da cui potrebbe emergere un quadro informativo ancora più preciso al riguardo, alla determinazione del perimetro delle condotte imputabili ai summenzionati esponenti aziendali e componenti degli organi sociali della Banca anche in dipendenza dell'accertamento di ulteriori aree di criticità'. —

Il Presidente invita i Soci o i soggetti legittimati a segnalare situazioni di

franc
M
Francesca Boschetti Notaio



esclusione o limitazione del diritto di voto e, in particolare, ricorda che, ai sensi dell'art. 2373, secondo comma, del codice civile, nonché dell'art. 53, quarto comma, del Testo Unico Bancario, gli amministratori e i soci non possono votare nella deliberazione riguardante la loro responsabilità. Pertanto, il Presidente rappresenta che, considerata l'attuale proposta di delibera all'ordine del giorno, non saranno legittimati al voto - ai sensi delle previsioni di cui sopra - i soci che abbiano ricoperto la carica di amministratore o sindaco effettivo o direttore generale o vice direttore generale della Banca nel periodo intercorrente tra il giorno 1° (primo) gennaio 2013 (duemilatrecento) ed il 31 (trentuno) maggio 2015 (duemilaquindici), in quanto potenzialmente in conflitto di interessi. —
Il Presidente, quindi, —

APRE LA DISCUSSIONE

SUL PRIMO E UNICO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO

DELL'ASSEMBLEA.

Il Presidente invita tutti coloro che intendano effettuare interventi, e che si siano già prima registrati, a prepararsi ad intervenire quando li chiamerà. —
Il Presidente prega di effettuare interventi chiari, concisi, non ripetitivi e, soprattutto, pertinenti all'argomento trattato. Precisa che, ove il socio (o soggetto legittimato) intervenuto tratti problemi non pertinenti all'unico punto all'ordine del giorno, egli provvederà a togliere la parola tenuto conto di quanto disposto dall'articolo 14 (quattordici) del Regolamento assembleare. —

Ricorda che la durata di ciascun intervento non potrà superare i tre minuti. Comunica, altresì, che le risposte alle domande saranno fornite congiuntamente al termine degli interventi, dopo una breve eventuale sospensione ai sensi degli articoli 11 (undici) e 17 (diciassette) del Regolamento assembleare. —

Il Presidente ricorda che chi si sia iscritto per intervenire può sempre rinunciare, anche durante la discussione, al suo intervento e, in questo caso, è pregato di darne comunicazione al tavolo "PRENOTAZIONE INTERVENTI". —

I Soci e/o i soggetti legittimati, che hanno fatto richiesta di intervenire, sono quelli risultanti dall'elenco, che, in copia, si allega (**ALLEGATO "H"**) al presente verbale, per formarne parte integrante e sostanziale. —

Prendono, quindi, la parola i seguenti Soci e/o soggetti legittimati (i cui interventi vengono tutti, per maggior trasparenza, su richiesta del Presidente, verbalizzati ai sensi dell'art. 2375 del Codice Civile, ancorché l'interveniente non ne avesse fatto richiesta). —

INTERVENTI:

SIGOLA FRANCO CARLO: il quale preannuncia che il suo sarà un breve intervento. Afferma che è arrivato il giorno del *redde rationem*, di essere favorevole a questo ordine del giorno e di approvarlo "con tutte le sue forze". Ringrazia il Fondo Atlante che ha salvato la Banca e i suoi soci. Fa presente che le obbligazioni subordinate, "se la Banca sta in piedi, ci vengono rimborsate". Ricorda che molti hanno sottoscritto le azioni, mentre lui ultimamente non lo ha fatto e afferma di avere sconsigliato i suoi clienti di "prendere le azioni della Banca Popolare", dato che aveva visto "che i bilanci non potevano quadrare". Dice di essere stato anche redarguito, richiamato, perché non consigliava ai clienti di comprare le azioni. Adesso dice che, a suo parere, si deve ringraziare il cielo di quello che sta succedendo, perché finalmente si sono trovate delle persone valide. —

Viene contestato dalla platea. —

Continua ricordando che, quando nell'Assemblea del 2014 era intenzionato a non approvare quanto proposto, "l'assemblea era assatanata" e ha dovuto astenersi, altrimenti gli "saltavano addosso". Afferma, adesso, che, purtroppo, poteva andare ancora meglio, ma che, a suo tempo, nessuno è intervenuto, che "c'era ostracismo" e che ora finalmente è arrivata "gente che fa pulizia". —

Il **Presidente** invita la platea a lasciare parlare l'interveniente, piu' volte interrotto. —

Sigola continua sottolineando che si ha bisogno "di fare pulizia". —

Nuovamente il **Presidente** invita i presenti all'ordine e ricorda a Sigola che sta scadendo il tempo. —

Sigola riprende affermando che si hanno delle responsabilità e che lui paga anche per errori non suoi. Ricorda una cosa molto importante, ossia cosa dice l'articolo 47 della Costituzione: "La Repubblica... tutela il risparmio in tutte le sue forme..", affermando che, a suo parere, "ci sono state anche collusioni ai vertici di Banca d'Italia". —

Il **Presidente** invita ancora a mantenere la calma e l'ordine. —

Sigola conclude dicendo che non era facile e che e' già tanto quello che ha fatto e che, se i presenti avessero fatto il minimo di quello che ha fatto lui, non ci si troverebbe in queste condizioni. Ringrazia ancora, pur nuovamente contestato, anche con fischi, dai presenti in assemblea. —

Il **Vice Presidente** interviene segnalando che l'articolo 15 del Regolamento assembleare recita: "Qualora uno o più intervenuti impediscano ad altri di discutere oppure provochino, con il loro comportamento, una situazione tale che non consenta il regolare svolgimento dell'Assemblea, il Presidente li richiama all'ordine e all'osservanza del regolamento" ed affermando che cio' vale anche per chi urla e fischia. Continua leggendo il detto articolo: "Ove tale ammonizione risulti vana, il Presidente può disporre l'allontanamento dalle sale" e, a tale proposito, afferma che questo non sarà fatto, ma invita i presenti, che lo contestano, a comportarsi bene e a lasciar parlare. Il Vice Presidente ricorda, inoltre, ai soci: "In questa sala, negli ultimi anni, avete approvato tutto quello che vi è stato proposto dalla gestione precedente" e viene contestato ancora dalla platea. —

Il **Presidente** riprende, quindi, la parola e invita ad intervenire Rocca Riccardo. —

Ma ancora interviene **Sigola** il quale dice di lasciare sicuramente il posto al prossimo interveniente e, al contempo, rivolgendosi ai presenti, domanda se si possa parlare in questa Assemblea in maniera pacata, con un po' di riflessione da fare assieme. Fa presente ancora che, se non bastano gli articoli della Costituzione, occorre ricordare e domandarsi "cosa ci hanno insegnato alla Dottrina Cristiana". E risponde: "Dobbiamo ubbidire, sì, dobbiamo ubbidire", e si chiede a chi. Si interrompe, tra le contestazioni, anche su invito del Presidente, che cede, quindi, la parola a Rocca Riccardo.

ROCCA RICCARDO: il quale, dopo un saluto ai presenti e al Consiglio di Amministrazione, precisa di essere Riccardo Federico Rocca dello Studio Legale Rocca di Milano. Afferma di non poter che essere favorevole a questo tipo di delibera, perché, certamente, è giusto procedere come il Consiglio di Amministrazione sta proponendo. Dice, però, che vuole dire al Consiglio che "una cosa le azioni di responsabilità e' deliberarle e una cosa è attuarle" e che si augura che cio' avvenga, visto che si sono avuti in passato dei casi, tipo quello della Telecom, in cui l'Assemblea aveva

Finini

Luigi

Donna Bonetti Nefano



deliberato a maggio un'azione di responsabilità nei confronti di presidente, amministratore delegato, che erano usciti con 18 milioni di euro di buonuscita, azione deliberata a maggio, e a settembre, dopo tre mesi, transata a un milione di euro. Quindi, egli "confida pienamente" che questa non sarà la fine di quest'azione.

Affermando che sarà velocissimo perché purtroppo in tre minuti si dice poco, ricorda che le azioni fatte bene, "quando si vogliono portare a casa i soldi", funzionano, come ad esempio nel caso dei Riva che hanno pagato un miliardo, sottolineando che non è stato sufficiente "passare i soldi" ai figli, ai fratelli, ai nipoti, perché "quando uno vuole fare le cose, le fa".

E poi, soprattutto, egli si chiede, se si vuole agire, vorrebbe sapere da questo Consiglio di Amministrazione delle date precise, cioè, in primo luogo, vorrebbe sapere quando verrà depositato l'atto, quando verrà notificato l'atto di citazione. Gli si dà una data: "Domani, tra una settimana, tra un mese?", si domanda.

In secondo luogo, chiede: "Verrà presentata contestualmente una domanda di sequestro preventivo? Come è stato fatto coi Ligresti? Perché Bonelli, che assisteva proprio la società contro Ligresti, subito dopo aver fatto l'atto di citazione, notificato l'atto di citazione, ha chiesto, subito, un atto di sequestro preventivo perché il fondamento della domanda era fortissimo."

In terzo luogo, ritiene che sia importante sottolineare che la relazione che ha presentato il Consiglio di Amministrazione dimostra che, oltre ad aspetti di irregolarità civili, civilistiche, emergono anche molti aspetti che, a suo avviso, fanno riferimento a comportamenti illeciti sotto il profilo penale. E, pertanto, si chiede se effettivamente una domanda, un esposto in questo senso, sia stato presentato dal Consiglio di Amministrazione, perché, a quanto gli risulta, oggi la Procura di Vicenza sta indagando sul reato di ostacolo alla vigilanza di Banca d'Italia. Afferma che questo processo, ragionevolmente, finirà come quello della Banca Etruria e ricorda: "Tutti assolti perché in quel caso si è detto: Banca d'Italia sapeva tutto e quindi non venitemi a raccontare che uno ha ingannato Banca d'Italia!". Conclude dicendo che il problema è questo e che, quindi, vorrebbe che "l'oggetto del processo penale agli ex amministratori non si incentrasse sull'ostacolo alla vigilanza, ma si incentrasse su quegli atti di spoliazione di cui oggi ci hanno narrato". Ringrazia tutti per l'attenzione.

LUGANO FABIO: il quale dice di parlare grazie alla delega che gli è stata data tramite l'Associazione "Noi che credevamo nella Banca Popolare di Vicenza". Prima di tutto, afferma di non poter non segnalare la sua personale soddisfazione e quella dei soci per la decisione di questa azione di responsabilità che, si spera, sia efficace ed effettiva. In questa occasione, però, chiede al Consiglio di Amministrazione se non sia opportuno allargare l'azione di responsabilità anche all'ultimo Amministratore Delegato e Direttore Generale, il dott. Francesco Iorio, e viene interrotto da applausi provenienti dalla platea. Continua, dicendo che lo stesso, nominato dalle "persone che avevano deciso precedentemente, nel 2015", ha "costruito quel piano aziendale che ha portato al disastro della Banca Popolare di Vicenza". In relazione a quel piano aziendale, vorrebbe far notare ai presenti che, "innanzitutto, erano stati completamente evitati i valori relativi al 2016 e 2017, in modo tale che nessuno potesse fare una parametrizzazione dei risultati aziendali con quello che veniva fatto", che, "in secondo luogo, i dati di quel *business plan* erano completamente sbagliati": infatti, ad esempio, la Banca è passata da una raccolta diretta di 28 miliardi ad una raccolta

diretta di 20 miliardi, ben lontani dai nuovi 28 miliardi previsti per il 2018; si e' arrivati ad un indice di efficienza che era del 60%, il *cost income ratio*, nel 2014; si e' arrivati ad oltre 80% nel 2016. Quindi, conclude, a suo parere, "il piano era completamente sbagliato e lontano dalla realtà". Inoltre, ricorda che il piano prevedeva l'aumento di capitale di 1,5 miliardi, facendo presente, pero', che, già all'inizio del 2016, si vedeva che il mercato non sarebbe stato in grado di accettare questo aumento di capitale, perché, ad esempio, si avevano le quotazioni di Monte Paschi di Siena passate da 1,23 a 0,51 per azione, di UniCredit da 5,14 a 3,40 per azione, di Ubi Banca da 6,20 a 3,33 per azione. Sottolinea che, quindi, vi erano situazioni di calo verticale nelle quotazioni aziendali e che il mercato rifiutava operazioni di aumento di capitale punendo il settore bancario e che, nonostante questo, il detto Consigliere Delegato e Direttore è proseguito nella sua politica conducendo al "disastro", che si e' visto, e al valore di 0,10 euro per azione che si ha attualmente. Afferma, inoltre, che, se si vuole entrare nello specifico, per quanto riguarda la San Marco S.r.l., il detto Consigliere Delegato "autorizzò un aumento di capitale di 1,1 milioni a giugno, salvo poi azzerare il valore della società proprio nel mese di dicembre" e che, quindi, "letteralmente buttò via 1,1 milioni, giusto giusto da farsi ridare indietro". Preannuncia che l'Associazione "Noi che credevamo nella Banca Popolare di Vicenza" e i suoi soci in questo caso si asterranno dalla votazione, perché ci si aspetta un allargamento dell'azione di responsabilità. Ringrazia.

XAUSA GIULIANO: il quale, dopo un cenno di saluto, si presenta come Giuliano Xausa, segretario nazionale della "FABI", Sindacato Autonomo dei Bancari. Afferma che, in ritardo, in colpevole ed ingiustificabile ritardo, ci si trova oggi qui in Assemblea per deliberare questa azione di responsabilità nei confronti del vecchio *Management*. Ricorda che se ne era avuta la possibilità nella precedente Assemblea, ma "gli allora soci forti, ben indirizzati dall'allora Presidente, avevano deciso di dire no": un "no" che, a suo parere, è stata "la goccia conclusiva della caduta di fiducia" dei clienti della Banca con conseguenze pesanti, a tutti note. Ritiene che si poteva, e che si doveva dare allora "quel segnale di cambiamento e discontinuità, tante volte annunciato, ma mai nei fatti praticato", e si augura che lo si faccia oggi, affermando che "meglio tardi che mai direbbe qualcuno", anche se per questa Banca, ritiene, "il tempo non è più un *optional*". Dice che ora ha una domanda che però sorge spontanea: "Ma tutto questo tempo, tutti questi approfondimenti legali, sono volti ad un'azione di responsabilità che sia efficace nei fatti, o forse ben studiata perché si concluda nel tempo con un nulla di fatto? Il dubbio resta legittimo.". Sostiene, invece, che la certezza che si sia speso troppo è un dato di fatto e che "in ritardo, in colpevole ritardo, ed ingiustificabile ritardo, sono le conciliazioni con i soci, sono le operazioni di ristoro e il varo del piano industriale". Conclude, affermando, rivolgendosi al Presidente Mion, che, al contrario, con troppa celerità, il medesimo "ha annunciato esuberi" e "proclamato lo spettro di licenziamenti".

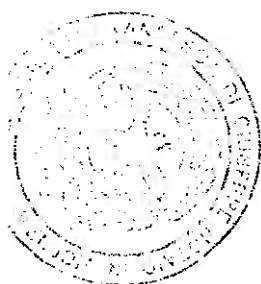
Ricorda come gli sia stato risposto per le rime e afferma: "Alzeremo le barricate, mobilitiamo l'intera categoria, scateneremo l'inferno, se Lei dovesse proseguire su questa strada! Non pagheremo noi lavoratori le colpe che stanno da un'altra parte!".

Fa presente che i dipendenti si attendono il piano industriale, e così' si attendono di capire cosa succederà, non essendo pregiudizialmente contrari

francesca

Mion

Francesca Boschetti Notaio



a nessuna attività'. Sostiene, tuttavia, che il "faro" debba essere unico: "Tutela dei clienti, tutela delle aziende, tutela dei posti di lavoro, futuro per questa Banca! Una cosa è certa: così non si va più avanti. Non possiamo permetterci ulteriori ritardi.".

Conclude con una battuta come nell'ultima Assemblea: "Questo barcone è alla deriva, da troppo e per troppo tempo, da diciotto mesi in passiva attesa di una nave di passaggio, di una scialuppa di salvataggio, che non è passata e che non sarebbe passata mai!". E, accorato, infine esclama: "Presidente Mion, Dott. Viola, non c'è più tempo!". Ringrazia.

DALLA GRANA MAURIZIO: il quale afferma che la proposta di azione di responsabilità nei confronti di ex amministratori, di ex sindaci, di ex componenti la Direzione Generale e della società di revisione a suo avviso è corretta, ma "estremamente parziale", viste "le innumerevoli violazioni di norme di legge", soprattutto da parte di ex amministratori, che di fatto hanno azzerato il valore delle azioni della Banca. Dice che, a suo parere, manca totalmente la denuncia dell'inganno compiuto dagli ex amministratori nei confronti dei soci, facendo loro credere che gli aumenti di capitale fossero destinati ad aumentare gli accantonamenti prudenziali su pressione degli organi di controllo, e non a coprire perdite già certe, oppure che servissero ad acquisire altre banche (Etruria e Veneto Banca), creando, quindi, un'immagine della Banca Popolare di Vicenza non veritiera. Sottolinea inoltre che non c'è nessun riferimento alla violazione continuata delle previsioni della MiFID, con l'allora Presidente della Banca che dichiarava alla CONSOB la natura complessa e derivativa delle azioni della Banca e in Assemblea rassicurava i soci, affermando che i soldi investiti in azioni della Banca stessa erano sicuri "come se fossero custoditi in un salvadanaio". Rammenta che, nell'Assemblea del 26 aprile 2014, egli stesso aveva denunciato la violazione delle regole MiFID, il prezzo non veritiero delle azioni, i finanziamenti forniti a soci e non per acquistare azioni della Banca. Ricorda che l'allora Presidente gli disse che gli avrebbe risposto in sede di assemblea ordinaria, ma che sta ancora aspettando risposta alle sue domande, e che, successivamente, la Banca, ben a conoscenza della sopra citata denuncia, ha fatto circa 20.000 soci nuovi a 62,50 euro per azione, che a suo parere dovranno essere interamente rimborsati, venendo a questo punto interrotto da applausi provenienti dalla platea. Spera che, in sede di conciliazione, tutti i soci siano trattati allo stesso modo, in maniera che non ci siano soci di "serie A" e di "serie B", come successo in passato. - Viene ancora applaudito. -

Ricorda che l'articolo 2392 del codice civile testualmente recita: "Gli amministratori sono solidalmente responsabili se, essendo a conoscenza di fatti pregiudizievoli, non hanno fatto quanto potevano per impedirne il compimento o eliminarne o attenuarne le conseguenze dannose". Propone, quindi, di estendere l'azione di responsabilità nei confronti di ex amministratori, considerando anche i fatti sopra esposti, accompagnandola ad una richiesta di sequestro cautelativo dei beni nei confronti dei soggetti interessati dall'azione di responsabilità, oltre all'azione revocatoria dei beni di ex amministratori che hanno già provveduto ad intestarli a terzi. Riceve, al termine, il plauso della platea. Dalla Grana Maurizio mi consegna il documento, che mi dichiara contenere il suo intervento e che si allega (**ALLEGATO "I"**) al presente verbale, per formarne parte integrante e sostanziale.

VENUTI BARBARA: la quale, dopo aver rivolto un cenno di saluto a tutti,

in particolare a tutti gli "ex risparmiatori BPVi", sottolineando il termine risparmiatori, afferma che ci si ritrova ancora a distanza di quasi un anno e dice: "E ci ritroverete ancora, caro CdA della "Banca ImPopolare" di Vicenza! Alcuni di noi si incrociano ormai in tutti i luoghi in tutti i laghi, peccato che questa *frequentia* sia indice dell'alto tasso di inadempienza di questo Istituto, verso chi, per decenni, ha riversato stima, credo e fiducia nella forma più concreta e terrena dei termini: denaro, ovvero il risultato di sacrifici, rinunce, perseveranza, volontà.". Si domanda quanto valgano le rinunce di sua madre, il meno 99,99%? Sottolinea che, mentre questo è quello che rimane ai risparmiatori, altri - afferma - hanno recentemente detto: "Ciao al Gioiello del Nord Est, con le tasche belle gonfie! Ovvero la giusta soluzione ai folli costi di gestione di questa Banca... e pensare che il nostro "Salvatore", Atlante, nel recente luglio, ha letto cotanta lettera sulla riduzione compensi, gettoni e buonuscite; devo essermi persa qualcosa..., come per esempio le conciliazioni, i protocolli; io ero presente ad ognuna di queste sedute e ricordo molto bene termini come scavalcamenti, risarcimenti, contatti con le associazioni.".

Si rammarica del fatto che, "come sempre accade in fase di *tour* promozionali, tutto sia concesso dire e fare, perché da stolti, quali siamo, rimettiamo puntualmente le nostre esistenze nelle mani altrui". Si chiede, a questo punto, chi sia rimasto a "dar eco e spessore a questo Gioiello". Fa presente che, solo un paio di settimane fa, qualcuno ha ricordato l'ultimo augurio di Natale fatto, come Presidente della Banca, dal signor Zonin, proprio nel teatro fronte Framarin nel dicembre 2014, "con tanto di panettone ai dipendenti", e con tanto di affermazione che "le azioni della Banca Popolare di Vicenza sono come assegni circolari: chi non ci crede, quella è la porta!". Afferma che, infatti, i soldi della sua famiglia sono usciti da quella porta e che non le è dato sapere in quale tasca siano andati a finire. E rivolgendosi ai componenti del Consiglio di Amministrazione, afferma: "Perché, cari signori del CdA, se credete che io, come altri, siamo disposti ad accettare la decima parte di ciò che vi abbiamo affidato, allora, non solo confidate nella nostra arrendevolezza, ma perseverate nel trattare 118.000 individui alla stregua di un gregge!". Prosegue dicendo: "Avete osannato le nostre liquidità, 62,50 euro ad azione, e questo vi abbiamo dato, e ora volete renderne briciole! Minacerete il fallimento dell'Istituto? Esalterete il danno che noi andremmo a creare se non partecipassimo attivamente alla ripresa della Banca? Ma certo, salviamoli noi i crediti deteriorati, i fidi lasciati e rilasciati senza garanzie, i prestiti agli amici di merende, sapete cosa vi dico? Se questo Gioiello deve estinguersi, che si estingua! Che vengano messi all'asta anche i fermacarte! Io ho creduto in Voi e pretendo il maltolto!". Viene interrotta da applausi.

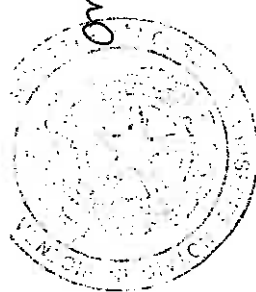
Il **Presidente** le ricorda che sta scadendo il tempo.

Conclude **Venuti Barbara** e, rivolgendosi agli amministratori in carica, dice: "Andate a bussare in Procura e domandate cosa ne stanno facendo dei nostri faldoni, non solo del biennio '13-'15: siete ben consapevoli di come questo azzardo sia iniziato nel decennio precedente! Siate di parola, coerenti, di spessore, avete promosso dichiarazioni conciliative ad ogni stagione, ora basta: senza la nostra fiducia, la distanza tra noi, sarà incolmabile!".

Ricorda di essere Barbara Venuti, di Udine.

TONIOLLO ANNARITA: la quale, dopo un cenno di saluto a tutti gli intervenuti, si presenta come Toniollo Annarita di Chiuppano. Afferma che

francesca
boschetti
notaro
Francesca Boschetti Notaro



i discorsi difficili li lascia fare al Consiglio di Amministrazione: numeri, tanti numeri. Dice di voler fare due o tre considerazioni, in parole semplici, perché si hanno anche gli avvocati "che parlano già in una lingua che ci è poco capibile". Precisa: "Parliamo l'italiano, e penso che noi in sala capiamo tutti". Afferma che ci si trova qui in Assemblea, dopo due anni, "con il pollaio vuoto, perché questa Banca, regalata, ci prende in giro fino alla fine". Ritiene che si stia sbagliando, però, e che la fiducia sia una cosa seria. Afferma che, a suo parere, "questa Banca ha perso la fiducia", anche se vorrà cambiare nome: "ma un individuo, quando ha perso la fiducia, può andare in capo al mondo!". Ricorda che "due anni fa è arrivato il Salvatore, ma non quello che arriva il 25 dicembre: è arrivato il dott. Iorio, che alla Banca è costato fior di milioni", risparmi dei soci. Afferma che, a suo parere, "la Banca ha lavorato due anni in perdita, ha lavorato solo facendo andare i dipendenti a manovrare carte, perché di produttivo... non è stato niente, forse hanno raccolto in Sicilia, ma in Sicilia - sottolinea - io non so cosa si raccoglie" e si interrompe. Fa presente che, secondo lei, "Zonin è stato il più furbo" e "ha messo le mani avanti mettendo in ditta tutti i suoi averi ai figli e alla moglie, e seccandosi quando qualcuno lo importunava, perché lui adesso è in pensione". Afferma di essere anche lei in pensione, con 8.700 euro all'anno, dopo 35 anni di lavoro. Sottolinea che Iorio prendeva 10.600 euro al giorno. A suo parere, ritiene che questo sia una vergogna e che queste cose succedano solo in Italia e ribadisce: "Queste cose succedono solo in Italia, ma siamo veneti, e avete visto alle ultime elezioni che..." e si interrompe in quanto il **Presidente** le ricorda che è scaduto il tempo, mentre viene contestato dalla platea.

Prosegue, comunque, **Toniollo Annarita** dicendo che non le importa e avverte che, se le toglierà la parola, farà una protesta come l'altra volta: resterà al microfono e da questo microfono non parlerà più nessuno, in quanto si deve avere almeno la facoltà di parlare, mentre viene sostenuta dalla platea con plausi. Il **Presidente** la invita, quindi, a completare.

Toniollo Annarita, pertanto, continua affermando di pensare che, dopo tutto quello che si è fatto ai soci e che questi hanno regalato, si debba avere rispetto per le persone, mentre viene ancora interrotta da applausi. Avvisa che voleva solo dire che non ci si fermerà qui e che lei aderisce all'Associazione "Noi che credevamo nella Banca Popolare di Vicenza", sostenendo che forse i soci ci hanno creduto troppo. Preannuncia, quale membro di tale Associazione, l'astensione sulla proposta di delibera perché "non è giusto - a suo parere - trattare le persone in questa maniera, è vergognoso trattare le persone in questa maniera". Spera che ciò sia ricordato. Conclude facendo presente che il dott. Mion, l'altro giorno, ha detto che presto se ne andrà, "quando avrà sistemato le cose", ma lo esorta a "sistamarle bene, prima di andarsene". Rivolge un buongiorno a tutti, tra gli applausi.

STELLA GIANCARLO: il quale, dopo un cenno di saluto, si presenta come Stella Giancarlo di Asiago e afferma che gli è più difficile parlare dopo tante "espletazioni così belle, interessanti, profonde e commoventi". Dice che il suo è un semplice racconto: "Tornavamo da Medjugorje io e Luciano, che mi ha chiamato poco fa - non ho risposto, ho lasciato il cellulare aperto perché sentisse -. Abbiamo litigato di brutto, perché diceva: Vendi le azioni cretino! Vendile! La Banca è marcia. 2013, Marzo, 2013.". Racconta ancora di non avere creduto al consiglio e di avere risposto che la Banca è solidissima, è una delle dieci banche più importanti d'Italia, con i

patrimoni che ha, e di essere andato a Washington, di aver visto la tenuta di Zonin, stratosferica, i castelli, le cacce... Sicilia, Toscana... e di non poterci credere. Continua dicendo che gli e' stato risposto dall'amico: "Vendile, perché io sono abituato a guardare i bilanci delle aziende!", essendo l'azienda dell'amico un'azienda che non ha mai avuto bisogno di banche. Fa presente che il suo amico ha venduto le quattromila azioni, tenendone cento, mentre lui, che ne ha un pacchetto cospicuo, ne ha vendute 2000, nel 2013, perché aveva bisogno per il suo lavoro, perché "avendo delle boutique, di un certo livello, c'è sempre bisogno di linfa fresca!". Conclude, rammaricato e in lacrime, dicendo che ha perso tutto, come tanti, e che si e' trovato a terra e adesso deve andare a chiedere, umiliandosi, alle banche, perché gli diano i suoi soldi, per sorreggere i suoi negozi, e ritiene che cio' non sia giusto.

DIANIN GINO: il quale, dopo un cenno di saluto, premesso che voterà favorevolmente, anche perché la delibera lascia aperti spazi di ulteriori sviluppi, dice di voler aggiungere due cose: la prima sintetica, e il suo intervento serve solamente per chiarire più che integrare certi aspetti nella proiezione futura, mentre la seconda e' un po' più elaborata.

La prima e' questa e afferma: "Qualcuno ha già giocato d'anticipo e ha avviato una causa contro la Banca. In questa causa verso la Banca, e sapete tutti a chi mi riferisco, abbiamo solo informazioni sui giornali, si citano anche delle assicurazioni. Ora, mi è venuto un dubbio: se queste assicurazioni sono state sottoscritte, e dunque pagate dall'interessato, niente da dire e vedremo quali sono le conseguenze. Ma, siccome in passato noi azionisti - *pardon*, soci per qualcuno -, e dovremmo anche batterci il pugno sul petto, abbiamo autorizzato, non ricordo più se annualmente o triennialmente, delle polizze assicurative che coprivano eventuali atteggiamenti non corretti, non entro nel tecnico, e queste polizze sono state pagate dalla Banca, sarebbe veramente singolare che quel signore, che a un certo punto adesso ha promosso un'azione verso la Banca, ne beneficiasse, perché dopo di lui ci sarebbero anche i suoi altri amministratori.". Secondo punto - egli continua: "L'ordine del giorno di oggi indica esattamente tutti i termini di legge e anche i ruoli professionali (consiglieri di amministrazione, collegio sindacale, direttore generale, società di revisione), con riferimento al codice civile e a una legge speciale che fa riferimento al Testo Unico della Finanza". A suo parere, ritiene che si dovrebbe proiettare il ragionamento che si e' fatto anche ad un altro ruolo professionale, che oggi qui non è stato annunciato, e dice di riferirsi a quei "celeberrimi periti che per alcuni anni consecutivi hanno certificato il valore della Banca" esattamente in quella cifra.

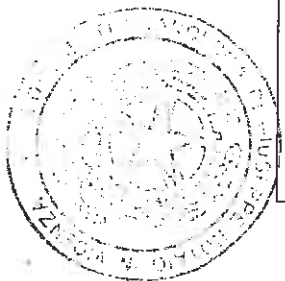
Afferma di non sapere "se sia sempre fisicamente stato, e professionalmente stato, l'unico, sempre uguale, o più". Precisa di riferirsi "a quei celebrati, allora, nelle parole di chi conduceva le assemblee, Professori della Bocconi, che hanno detto sì, il prezzo di 62,50 euro, e quelli precedenti, e' coerente ed e' soprattutto un prezzo".

Dice che sa che quello che sta per dire è fuori dall'ordine del giorno, ma lo lega a un concetto, alla responsabilità giuridica: ora, a suo parere - afferma - se c'è responsabilità giuridica in capo a quei signori, non va esperita questa azione di responsabilità, ma i legali che stanno in Banca - e lui, sottolinea, non e' un legale, e non e' neanche un dottore commercialista, ma legge un po' - i legali trovano, e quindi l'attuale Consiglio di Amministrazione ha la piena autonomia, sussistendone le condizioni, di avviare anche

francesca

Alfonso

Francesca Boschetti Notaio



un'eventuale azione verso questi signori, "perché, su quel prezzo e sulla loro certificazione, molti soci possono aver fatto conto". Si domanda se siano solo loro, ma vede che sta superando il tempo concesso e allora chiude perché non vuole essere interrotto.

Vuole aggiungere solo una cosa e afferma: "Nel Testo Unico Bancario, per ben otto volte il legislatore, e devo essere sintetico, lascerà un appunto scritto, il legislatore ha indicato ben otto articoli impegnando alla sana e prudente gestione. Chi? Io dico una sola cosa: la sana e prudente gestione dovrebbe essere sempre un criterio di comportamento, economico e finanziario e aziendale, ma, nel caso specifico, era anche una norma di legge, e questa norma di legge *per relationem* - scusatemi il latino - dovrebbe essere valsa anche per quei signori che hanno periziato un prezzo. Se poi le loro carte sono tutte a posto, allora mi domando: ma era un prezzo unico o era un intervallo di prezzi? Perché, se era un intervallo di prezzi, è chiaro che il Consiglio di Amministrazione ha scelto il massimo, e non il minimo.". Ringrazia.

Il **Presidente** ricorda che bisogna rispettare i limiti di tempo perché è molto difficile altrimenti e afferma che quello che ha detto adesso il Dott. Dianin lo si è capito bene, non servivano tante parole, ed invita a parlare Serafini Emanuele.

SERAFINI EMANUELE: il quale si presenta come Serafini Emanuele, azionista con 3360 azioni in famiglia, accantonate dal 2004 al 2013, e sostiene di rappresentare il "risparmiatore tradito, favorevole all'azione di responsabilità". Ricorda che il 5 Febbraio 2016 era a Udine, quando Iorio è venuto a chiedere la fiducia per la trasformazione in S.p.a. della Banca e che c'era il 5 Marzo 2016, a Gambellara, all'Assemblea per l'aumento del capitale e trasformazione in S.p.a.. Ricorda ancora che il 26 Marzo 2016 a Vicenza ha delegato un azionista di fiducia a rappresentare se' e la sua famiglia all'Assemblea, ma che già si sa "con che abilità è stata evitata l'azione di responsabilità a Zonin, per dargli tutto il tempo di liberarsi di tutti i beni". Afferma di esserci stato il 7 Luglio 2016 a Vicenza all'Assemblea, quando si è presentato il socio di maggioranza Fondo Atlante e si è insediato il nuovo Presidente Mion, al posto di Dolcetta, e di esserci oggi, di aver ascoltato tutti e di non poterne più di "questo gioco allo scarica barile". A suo parere - dice - "questa Banca è una nave in balia del mare in burrasca, e tutti sono capaci a salirci fin tanto che galleggia e che c'è da incassare, ma poi la abbandonano". Spera che almeno il Presidente, Gianni Mion, "che ci ha messo la faccia e la reputazione, senza informarsi prima sulla tragica situazione, arrivi fino alla fine, perché, alla fine, non è mai colpa di nessuno se noi siamo ancora qua a fare l'elemosina per riavere indietro i nostri risparmi. Non siamo investitori speculatori, ma bensì poveri sprovveduti che si sono fidati di una Banca e non di un bagarino per strada". Afferma, pertanto, di non voler accettare "un risarcimento ridicolo del 10-15%" e che, se la Banca si vuole liberare dei contenziosi, deve fare una proposta seria e rapida ai tavoli di conciliazione che continuano ad essere rimandati, in quanto "la Banca non si deve salvare sulle spalle dei piccoli risparmiatori". Conclude, dicendo che, piuttosto, preferisce ricevere "un ristoro congruo dilazionato negli anni, ma garantito dallo Stato", visto che - sottolinea - non gli interessa di chi sia la colpa di tutto questo e che considera "responsabile la Banca" a cui i risparmiatori hanno affidato i loro risparmi e che, pertanto, è "un problema della Banca accertare tutte le responsabilità e recuperare i capitali volatilizzati.". Ringrazia.

SERATO IVANO: il quale, dopo un cenno di saluto, fa presente che: "Un socio non si cancella, un socio si liquida. Atlante è soltanto azionista. Il fatto di essere soci ha un certo significato e importanza."

Rivolgendosi al Presidente, gli chiede, per favore, che verifichi la sede di Quaestio in Lussemburgo e dice di conoscere molto bene "Via Begel" e che "al civico 8 non c'è nulla".

Afferma di voler approfondire tre-quattro aspetti: "Disastro, Fiducia, Speranza e Dignità".

Ritiene che e' difficile capire cosa si faccia con un miliardo di euro: a suo parere, "il Disastro finanziario della Banca Popolare di Vicenza è pari al terremoto del Centro Italia. Questo è il Disastro che è avvenuto!". Afferma di essere d'accordo con chi lo ha preceduto che dovrebbero entrare tra i responsabili anche i "professoroni universitari che hanno sempre detto che è congruo il valore dell'azione", lo si e' sentito qui nelle varie assemblee, "e compreso anche Iorio". Rivolgendosi al Presidente, afferma che recentemente lui ha detto di aver trovato delle situazioni gravi che non conosceva e chiede che egli faccia partecipi i soci di queste situazioni gravi e si domanda cosa Iorio, nei sei mesi di collaborazione con Zonin, abbia trovato: "La Banca Svizzera così solennemente annunciata da Zonin nell'Assemblea del 2014? O è stato folgorato e accecato?"

Ricorda che Giovedì scorso, nell'Immacolata, nella prima lettura della Santa Messa, "Adamo scaricava su Eva, Eva scaricava sul serpente, ma è arrivata la Giustizia Divina", di essere uscito da Messa e di aver letto "il Corriere del Veneto: Zonin che scarica su Sorato, Sorato su Giustini, Giustini su Giacon... Che vergogna, che miseria!", visto che "ai tempi d'oro non si muoveva foglia contro la volontà di Giove, che ora scende dall'Olimpico alla melma", scusandosi per questo eufemismo, per non essere volgare.

Afferma che, quanto alla Fiducia, gravi colpe hanno queste persone, ossia l'aver tradito la fiducia dei soci: "Risparmi sicuri, rimborsi certi e rapidi, ci dicevano". Continua sottolineando "l'umiliazione di essere stati aggirati e derubati. E' improprio - ritiene - parlare di aggio, non abbiamo giocato in Borsa, abbiamo dato i soldi alla Banca, e la Banca adesso non ce li vuole restituire.". E ancora aggiunge: "Aver compromesso la salute e la tranquillità di una vecchiaia serena e dignitosa. Un pensionato non ha la possibilità di rifarsi, signori!".

Sostiene che sono gravi colpe tanto che il Sommo Poeta potrebbe dire: "Giudecca attende chi la fiducia ci spense", sottolineando che "Giudecca attende, ed è, nel profondo, la casa di Lucifero". Afferma che tuttavia la Speranza è dura a morire ed esorta: "Sappiate vivificarla!". E suggerisce come ciò possa avvenire: "Con la trasparenza e con l'azione. Trasparenza, signor Presidente: renda pubblico quanti e quanto è stato rimborsato con valore dell'azione a 62,50! La beneficenza su Porto Viro: hanno fatto le celle dorate? Le sofferenze allegre, impropriamente bacciate: espressione amorevole e affettiva utilizzata per queste operazioni truffaldine?! Azione: nei prossimi sei mesi, signori, nei prossimi sei mesi, requisire i beni dei colpevoli limitandone pure la libertà. Questo dovremmo fare!". - Viene interrotto da applausi e riprende - Se gli venga consentito, egli vuole terminare con la Dignità e conclude: "Tra poco saremo chiamati per la fusione. Io seguo l'ex Presidente della Veneto Banca che ha fatto un atto di alta dignità umana. Ha detto: Io mi ritiro perché non voglio essere partecipe dei licenziamenti di migliaia di persone. Scusate."

Iorio

Zonin

Francesca Boschetti



Il **Presidente** ringrazia e cede la parola a Lunardon Davide.

LUNARDON DAVIDE: il quale, dopo essersi presentato come Davide Lunardon di Padova, afferma che “Ripartiamo da qui” è lo *slogan* che la Banca ha lanciato alcune settimane fa, ma che, se questa vuole essere una nuova partenza, ancora una volta, la Banca si è dimenticata dei soci. E continua dicendo: “Il giorno 5 Marzo, durante l’Assemblea, il dott. Iorio ci aveva detto che la Banca aveva già ricostruito l’esatto ordine di vendita e che i soci scavalcati sarebbero stati ampiamente risarciti.” - Viene interrotto da applausi - Continuando, afferma che, invece, alcune settimane fa si è potuto leggere che, non solo non esisteva una procedura interna per processare correttamente gli ordini di vendita, ma che erano gestiti in un *file excel* senza *password*, che quindi bastava fare “Control C” “Control V” per finire in fondo alla lista, ricordando che però gli “amici della Banca” sono riusciti a vendere anche all’inizio del 2015, prima della svalutazione dell’azione, e, rivolgendosi al dott. Mion, al dott. Viola e al dott. Bragantini, fa presente che sono passati nove mesi e che “i soci scavalcati non sono mai stati avvicinati dalla Banca”. Si domanda quanto tempo debba passare ancora. Afferma che a breve la Magistratura si pronuncerà e che, se la Banca venisse considerata colpevole di *mala gestio*, “il nostro motto sarà: *“spoliatus ante omnia restituendus”*, cioè ci dovete dare quello che ci avete preso”. Conclude dicendo: “Diversamente, diversamente toglieremo i nostri conti correnti, con i nostri legali continueremo a batterci fino a che non avremo indietro fino all’ultimo centesimo di ciò che abbiamo investito in questa Banca. Questo sarà il principio per fare ripartire la Banca, altrimenti il nostro motto sarà: “Scappiamo da BPVi”!”. Ringrazia.

CANALE LUCA: il quale inizia dicendo che si è in Assemblea per la quarta volta in nove mesi e che non sono nemmeno troppe, visti gli sconvolgimenti che hanno imperversato sull’Istituto. Afferma che l’azione di responsabilità proposta dal Consiglio di Amministrazione è sicuramente un atto dovuto, ma che, personalmente, si preoccupa che “nella relazione illustrativa non siano citati neanche una volta i nomi dei maggiori destinatari di questa azione”. Si augura che, “almeno in sede giudiziale, verranno identificati personalmente”, in quanto si nota, infatti, a suo parere, “un’anomala ritrosia nel nominare pubblicamente il Cavalier Gianni Zonin, il dott. Sorato e tutti gli altri”. Sostiene che “un’altra cosa, che desta preoccupazione, sfiducia e arreca quindi ulteriore danno alla Banca, è il gravissimo ritardo nel presentare un piano industriale” e che “e’ altrettanto grave il fatto che ancora non sono noti i parametri dei protocolli di conciliazione che vengono periodicamente promessi e sempre rimandati a un nebuloso futuro”. Afferma che, se questo Consiglio di Amministrazione sta prendendo tempo per cercare di beneficiare del ventilato piano di salvataggio allo studio del Governo per Mps, i soci vorrebbero saperlo, in quanto almeno così sapranno che le loro istanze non andranno più indirizzate a questo Istituto, ma a livelli superiori. Sostiene che “quest’azione di responsabilità è un tentativo, forse troppo timido, di dare un taglio con il passato”, ma ritiene che “le responsabilità vadano estese nel tempo, sia in avanti che indietro, ivi compreso il dott. Iorio” che ha lasciato la Banca recentemente. Ricorda che un libro famoso dice: “Mostrateci il frutto e vi diremo se la pianta è buona”: ma - si chiede - “Quali frutti può presentare la pianta BPVi ad oggi?”. “Solo frutti avvelenati e guasti!” - si risponde.

Continua dicendo: “L’ultimo fattore se n’è andato portandosi via le sementi.

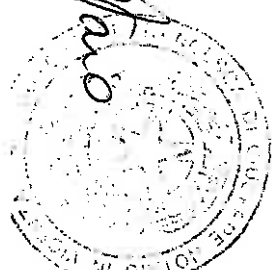
Il suo predecessore ha lasciato la vigna facendone terra bruciata. Il padrone della vigna, i soci, non può che essere gravemente insoddisfatto. Voi siete il nuovo fattore. A voi il compito, se possibile, di riottenere la fiducia del padrone del campo.”. Ringrazia.

REGHELIN MADDALENA: la quale si rivolge al signor Presidente, ai signori Consiglieri e ai “compagni di sventura” e chiede innanzitutto che il suo intervento sia messo integralmente a verbale dal signor Notaio. Ricorda che sta diventando ormai un appuntamento ricorrente trovarsi riuniti in Assemblea di Banca Popolare di Vicenza e che oggi si e’ qui riuniti per votare un’azione di responsabilità verso il precedente *Management*. Ritene che, purtroppo, “questa azione sarebbe stata utile tempestiva”, ma che il Consiglio di Amministrazione, che ha preceduto quello attuale, “ha ritenuto di non supportare la proposta di azione che era stata presentata dai soci” e che, quindi, “nel frattempo sono passati mesi, mesi di sofferenza e di perdita di fiducia da parte dell’azionariato e della clientela”. Afferma che “ora la situazione della Banca pare ancora più grave rispetto a nove mesi fa” e lamenta che, mentre il precedente Amministratore Delegato Iorio è stato liquidato con fior di milioni di euro, dei soci, questi ultimi ancora non hanno visto uno “straccio di protocollo di conciliazione”. Sostiene che, di questa mozione che il Consiglio di Amministrazione propone oggi, cio’ che la stupisce e’ che “siano citati gli incarichi funzionali e direttivi implicati, ma che, stranamente, siano omessi nomi e cognomi delle persone a cui si vorrebbero chiedere i danni”. Spiega che a suo parere forse in questo Istituto c’è ancora “timore reverenziale verso il Cavalier Gianni Zonin e i suoi sodali”, che hanno portato la Banca nella presente situazione. Dice di vedersi pertanto costretta..., e si interrompe, e poi continua affermando che, nella sua ignoranza, non rileva nella nuova proprietà della Banca e nella nuova dirigenza “quella discontinuità di fatti, quella volontà, quella sete di giustizia e di risarcimento” di cui questa Banca avrebbe bisogno per riguadagnarsi la fiducia dei risparmiatori. Conclude aggiungendo: “Voi avete distrutto quel che resta della mia vita, ma non la mia dignità. La Vostra “Sì”!”. Ringrazia e viene applaudita.

SEGALLA SILVIA: la quale, dopo un cenno di saluto, chiede al signor Notaio che il presente intervento sia messo integralmente a verbale. Afferma che a suo parere l’azione di responsabilità che si va a votare oggi sembra, purtroppo, “un chiudere la stalla dopo che i buoi sono scappati”, ed “assieme ai buoi” - aggiungerebbe - “che ormai se n’è scappata anche la fiducia che i risparmiatori avevano riposto in questo più che secolare Istituto.”. Sostiene che e’ un “atto dovuto”, ma che “arriva troppo tardi” e che “sarebbe stato diverso se questa azione fosse stata portata avanti mesi fa, ma i tempi non erano maturi ed evidentemente nell’allora Consiglio di Amministrazione c’era qualche rendita di posizione da salvaguardare.”. Ricorda che nel frattempo i mesi sono passati e che “la situazione della Banca non è certo migliorata, grazie anche alle inerzie e ai silenzi di chi si è limitato a galleggiare facendo il minimo indispensabile, e forse neanche quello, per mantenere aperta la Banca.”.

Vorrebbe perciò invitare il Consiglio di Amministrazione ad “estendere l’azione di responsabilità ad una platea maggiore di amministratori, sia in avanti che indietro nel tempo”. Afferma che, “da notizie di stampa, risultano infatti ingenti finanziamenti, presumibilmente irregolari, rilasciati a persone ed aziende riconducibili a membri del Consiglio di Amministrazione allora in carica, anche ben oltre il maggio 2015”, e che, infine, ritiene “scandaloso

francesca
Nina
Francesca Boschetti
Notaio



che, dopo aver lavorato spalla a spalla con il Cavalier Zonin per sei mesi, avallando alcune discutibili operazioni, aver fallito la quotazione in Borsa, aver fallito l'aumento di capitale sul mercato, aver azzerato le quote di proprietà dei soci, il dott. Iorio se ne vada portandosi a casa, in euro sonanti e non in azioni, l'equivalente del 65% delle azioni prima del crollo". Conclude dicendo che "questa Banca poteva scegliere tra il disonore e il fallimento" e che "ha scelto il disonore e avrà purtroppo anche il fallimento se, come sembra, continuerà per questa strada". Ringrazia e viene applaudita dalla platea.

VOLPE MODESTO: il quale, dopo aver rivolto un cenno di saluto ai signori Soci e al signor Presidente, chiede che anche il suo intervento venga in forma integrale allegato al verbale dal Notaio, visto che cercherà di dire in sintesi quello che è il suo pensiero. Afferma che "oggi è sicuramente una grande giornata", perché di fatto "quest'azione di responsabilità" deve dire che "è molto, molto, concreta, quantomeno come ha detto l'Avvocato Rocca, con un elenco molto ben preciso di capi di imputazione che vengono dati a tutti, ai manager e non manager", e che però ci si augura "che poi arrivi subito qualcosa di concreto". L'interveniente intende poi precisare una cosa, per quanto riguarda Iorio, in vigenza di mandato, sui "famosi tavoli di transazione": dice di essere stato "oggetto di una richiesta da parte della rete" ma che, per potersi sedere al tavolo di trattativa, doveva "riconoscere il debito e non avere effettuato azioni legali". Commenta, rivolgendosi al Presidente Mion, che questo, come lui potrà immaginare, "non è molto regolare": primo, perché Iorio in questo modo non ha avuto azioni legali nel corso del 2015, e quindi in bilancio non si sono accantonati dei costi che dovevano essere effettuati per tutte queste azioni legali, e, seconda cosa, perché chiedere di riconoscere il debito, francamente, è a suo parere ancora più eccessivo. Afferma che "si accomuna", che cerca di saltare tutto perché era abbastanza lungo l'intervento e che con tre minuti è difficile, ma che vorrebbe che al Presidente Mion fosse chiaro che a tutti i soci risparmiatori è sempre stato detto che "la Banca è sana, deve arrivare a fare mille sportelli, sta comprando delle banche, il titolo non è quotato in borsa", lo si può vendere quando lo si vuole e non si corre nessun rischio. Quindi, continua dicendo: "Non siamo stati degli sprovveduti, tutti abbiamo creduto... a partire da Zonin, Sorato, Giustini e tutti quanti, e tutti hanno ripetuto sempre le stesse identiche parole: quindi anche in questo caso c'era una associazione tra queste persone nel continuare a dirci le stesse cose e qua entriamo nel penale.. e qui dovete anche cominciare a pensare che c'è del penale da portare avanti!". Afferma che l'altra cosa, che è molto importante, è una proposta che voleva fare, che ha già fatto in parte un socio che lo ha preceduto, e dice: "Non siamo noi che dobbiamo ristrutturare i nostri debiti o andare ad indebitarci con gli altri, siete voi, adesso, è la Banca, o meglio è la nostra Banca, che ci deve pagare i debiti e quindi la proposta che anch'io faccio è: emettete dei titoli di debito, quanti anni avete bisogno per ritornare in utile? 5? 10? 15? 20? Benissimo! Emettete dei titoli di debito, che noi potremo scontare o farci pagare da altre banche o da altri Istituti o dalla BCE, chiederemo alla BCE di poter scontare questi titoli di debito, e ci pagherete integralmente tutto, fino all'ultimo centesimo!". Ringrazia tra gli applausi. Volpe Modesto mi consegna, quindi, il documento, che mi dichiara contenere per esteso il testo da cui ha tratto il suo intervento, documento che si allega (**ALLEGATO "L"**) al presente verbale, per formarne parte integrante e sostanziale.

ZERBATO UGO: il quale, dopo aver rivolto un cenno di saluto a tutti i presenti, afferma di "rappresentare insieme con l'Avvocato Bertelle l'Associazione nazionale azionisti Banca Popolare di Vicenza" e chiede cortesemente se è possibile che il suo intervento possa essere "coadiuvato dall'Avvocato Bertelle", con la lettura da parte di quest'ultimo di un suo intervento scritto. Si interrompe.

Il **Presidente** domanda, infatti, di precisare se il socio Zerbato richieda che sia, quindi, l'Avvocato Bertelle a leggere il suo intervento scritto e gli viene risposto di "sì".

Prende quindi la parola l'**Avvocato Renato Bertelle:** "Nella proposta di azione di responsabilità di cui all'ordine del giorno dell'odierna Assemblea, il Consiglio di Amministrazione ha concentrato le analisi relativamente al solo periodo dal 1° gennaio 2013 al maggio 2015 con l'opportunità di estendere, ove richiesto dalla natura della fattispecie esaminata, ad attività precedenti.

Ritengo che, ad una mente serena e obiettiva, che non sia assolutamente legata ai precedenti amministratori e sindaci e quant'altro, e per la quale non valga il principio, che spesso sento dire "can non magna de can" (cane non mangia cane), molti sono i fatti e gli episodi antecedenti al 2013 da valutare ai fini dell'azione di responsabilità. Ne cito alcuni.

Vado in fretta perché il tempo è tiranno.

Va premesso che possono essere oggetto dell'azione di responsabilità tutti i fatti e le azioni commessi nell'intero periodo della carica. Se uno era presidente nel 2001, quello che ha fatto allora può essere giudicato adesso. Per fare un esempio, si potrebbe indagare sulla liceità - attenti adesso - di un contratto di affitto di un immobile di notevole valore in Calle Goldoni a Venezia, venduto dalla BNL alla società Querciola, riconducibile al fratello dell'allora Presidente, sapete tutti chi è, in carica, il quale all'epoca era anche vicepresidente della BNL stessa; ebbene, il canone corrisposto dalla Banca Popolare Vicentina era superiore alla rata del mutuo che la Querciola pagava alla banca e con cui aveva comperato. Quindi, l'affitto era superiore a quello che lui pagava per comperare la casa. Aggiungo che la ristrutturazione dello storico e prestigioso palazzo venne pagata anche con i soldi, 600 milioni, della Banca, che ne pagò l'affitto, anche quando non lo utilizzava. Questo è oggetto di procedimento al Consiglio Superiore della Magistratura, ma finirà..." e si interrompe, in quanto il **Presidente** lo prega di concludere.

Bertelle continua ancora dicendo: "Voglio parlare anche di 20 milioni, più di 40 miliardi, pagati ai 7 direttori generali nella precedente "Era Zonin".". Il medesimo si interrompe e fa presente che deve saltare, ma, rivolgendosi al Consiglio di Amministrazione, dice che deve assolutamente dirgli che non può chiedere alla Procura della Repubblica di procedere contro Zonin, con quello che non vuole fare. Continua sul punto dicendo: "Se questo Consiglio volesse veramente chiedere il risarcimento, potrebbe agire in revocatoria, è già stato detto più di una volta, agire in revocatoria per fare annullare gli atti di donazione e di vendita ai figli e ai fratelli. E guardate che potrebbe chiedere il sequestro dei beni, quindi azione revocatoria e sequestro!".

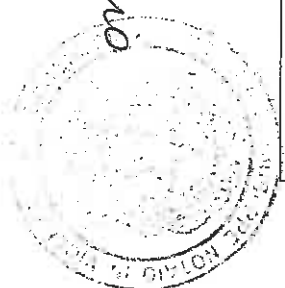
Il **Presidente** invita in modo fermo l'Avvocato a limitarsi a leggere l'intervento del signor Zerbato, dicendogli che, se invece deve fare un intervento per conto suo, è un altro discorso.

Bertelle afferma che cercava solo di riassumere.

francesca

Min

Francesca Boschetti Notaio



Il **Presidente** sottolinea che ha superato di gran lunga il tempo concesso e che questo non va bene, mentre viene contestato, e **Bertelle** ricorda "che qui hanno sempre paura di chi parla" e che "devono andare a mangiare", mentre i soci presenti no.

Il **Presidente** afferma, tra le contestazioni, di non avere paura, ma di cercare solamente di stare nelle regole, e che tutti hanno diritto di parlare, ma nei limiti.

Bertelle gli ricorda che "siamo qua per i soldi, per i miliardi rubati ai soci che sono qua" e che non si puo' dire: "In tre minuti, dite tutto": "Noi non abbiamo fretta, abbiamo fretta di ricevere i soldi, non di vedervi andare a casa. Questi tre minuti, sempre tre minuti! Se fossimo in cento, va bene, ma siamo pochissimi ancora!".

Il **Presidente** chiama a parlare Gemo Vittorio ed invita Conte Franco a prepararsi.

Prende la parola una signora (che non si qualifica) e dice al Presidente che tutti i soci gli stanno chiedendo che chi fa un intervento non abbia i tre minuti ma che lo possa concludere. Rivolta al Presidente, la medesima signora dice: "A nome di tutti.., per cui io ritengo che l'Avvocato Bertelle finisca il suo intervento e glielo chiedo in modo cortese ... anche se sta qua un'ora, glielo chiedo in modo cortese Presidente e pretendo una sua risposta ... uguale "si"".

Il **Presidente** chiede chi dovrebbe prendere la parola e la medesima signora risponde: "L'Avvocato Bertelle!", mentre si sente molta confusione nella sala.

Sempre rivolgendosi al Presidente, la signora dice: "Desidero che l'Avvocato finisca il suo intervento non guardando i tre minuti".

Il **Presidente** risponde: "Va bene, va bene, finiamo.. Avvocato Bertelle..", anche se sottolinea che, cosi' procedendo, e' un disastro e, rivolgendosi a Bertelle, gli dice che si meraviglia molto di lui. Si odono contestazioni e fischi dalla sala.

Il **Presidente** ribadisce che cosi' non va bene.

Bertelle: "Va bene Presidente, va bene, perche' siamo i soci, siamo noi i padroni! Di pochi soldi adesso .. ma noi siamo soci!"

Il **Presidente** chiede: "Va bene ma adesso, scusi Avvocato Bertelle, adesso a che titolo parla Lei?"

Bertelle: "Io continuo a leggere l'intervento di prima, Presidente. Voglio finire di leggerlo, quello di Zerbato".

Presidente: "Lei quindi parla per conto del signor Gemo Vittorio?"

Bertelle: "No, no, di Zerbato Ugo, continuo il discorso di prima".

Il **Presidente** ne prende atto.

Bertelle: "Si! Voglio accennare poi ... voglio accennare poi all'acquisto...".

Si sente, quindi, qualcuno che invita Bertelle a depositare il testo del discorso dal Notaio. E **Bertelle**: "Lo deposito, lo deposito poi ...".

Bertelle pertanto continua dicendo: "Voglio accennare poi all'acquisto di un palazzo in Vicenza, gia' di proprieta' della Banca d'Italia, Istituto di Vigilanza, entrato in relazione d'affari con una controllata della Popolare di Vicenza, con un assai grave conflitto di interessi. Ma quel che e' piu' grave e condannabile, e' il fatto che quel palazzo fu acquistato ad un prezzo superiore a quello della stima fatta dalla stessa proprietaria e nonostante fosse invenduto da anni ... Zonin lo ha comprato ad un prezzo superiore ... Voglio da ultimo dire che il Consiglio di Amministrazione, se volesse

veramente farci credere che intende ottenere il risarcimento dei danni tutti causati da coloro che hanno ridotto la Banca in stato fallimentare, invece di chiedere che la Procura di Vicenza ... proceda con sequestri e non intende porre in essere provvedimenti cautelari, questo Consiglio di Amministrazione dovrebbe esso stesso procedere con le azioni civili - ho già accennato prima - consentite e legittime per ottenere la revocatoria di tutte le vendite, donazioni e chiedere il sequestro di tutti i beni, delle quote delle società, per tanti e tanti milioni, ceduti a moglie e figli.

Questo non poteva (Applausi) ... Questo Consiglio di Amministrazione non poteva, non doveva aspettare, subire una citazione, addirittura temeraria, forse non concordata con la Banca, ma consigliata magari da qualcuno che aveva difeso questa Banca e adesso difende Zonin. Perché far finta di pretendere in sede penale dalla Procura quel sequestro che la stessa Banca poteva e potrebbe ottenere in sede civile? Voi dovete agire e Voi dovete anche denunciare! Allora, finisco: solo ed esclusivamente con questa attività concreta ed immediata, la Banca, meglio, questo Consiglio di Amministrazione, dimostrerebbe la concreta volontà di colpire con i fatti, e non solo a parole, coloro nei confronti dei quali è non solo legittimo e doveroso agire, ma anche necessario, per dare una vera prova di lealtà ai soci, che si sono visti distruggere i risparmi, frutto di lavoro di tutta una vita, e che, oltre al giusto risarcimento, finora fumosamente promesso con vaghe parole, e per poco più di una somma ridicola, a cui io non credo, pretendono i soci, non meno legittimamente, che chi è stato la principale causa dei loro danni venga condannato a pagare questi danni, oltre che con la galera, possibilmente, anche con moneta sonante (Applausi), anche con moneta sonante, come moneta sonante erano i nostri soldi, svaniti nel nulla o meglio finiti nelle tasche degli amici!". Si odono applausi.

Mi viene consegnato, come preannunciato, il documento contenente il testo scritto del suddetto intervento, documento che si allega (**ALLEGATO "M"**) al presente verbale, per formarne parte integrante e sostanziale.

Il **Presidente** chiama intanto a parlare Gemo Vittorio, precisando che si prepari Conte Franco e precisa: "Siamo tutti qua per fare la stessa cosa!" e raccomanda: "Tenendo presente che ci sono molti iscritti a parlare, facciamo dire a tutti quello che hanno bisogno di dire!". Afferma di essere francamente molto sorpreso da questo atteggiamento e comunque procede invitando a parlare Gemo Vittorio e a prepararsi Conte Franco.

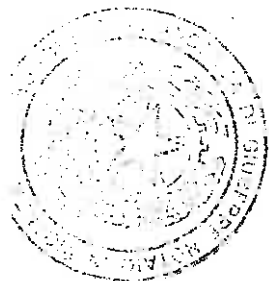
GEMO VITTORIO: il quale fa presente che chi lo conosce sa che andava sempre "a braccio" a parlare, perché era entusiasta delle riunioni dei soci di una volta dove Zonin diceva: "Ma è una festa!", sottolineando che in realtà "ci facevano la festa!". Afferma di aver letto sui giornali la notizia - e di essere restato esterrefatto essendogli sembrato quasi di leggere un fumetto - delle "esternazioni di chi ha umiliato i soci che erano, a pieno titolo, titolari della Banca Popolare di Vicenza, depauperando il patrimonio dei risparmiatori, non certo speculatori, dei loro risparmi di sempre. Ora, - afferma - chi ostentava, in alto loco, conoscenze di prestigio politico e finanziario non può negare di non sapere niente!" e ironico aggiunge: "Giocavano a nascondino con Sorato, io su una stanza, lui sull'altra e nessuno si parlava: che bello!".

Continua dicendo che "i soldi dei soci, in modo spregiudicato, venivano spesi a mani aperte" e che "per superare con ripetuti aumenti ciò, si faceva l'aumento di capitale per la liquidità che veniva, come è stato detto in

Zonin

Zonin

Francesca Boschetti Notaio



precedenza, accantonata per i rischi, per gli *stress test*", e pronuncia piu' volte la parola *stress test*, che, afferma, gli fa venire mal di pancia. Evidenza che ora, in relazione a questa fiducia "mal riposta" dai soci, "vengono alla luce" le colpevolezze e si augura che le "relative condanne" siano "pecuniarie e morali". Dice di sentirsi "truffato da false promesse" di persone, che entravano nella sua casa, con proposte che ritiene "non veritiere, di fantasmagorici guadagni con le azioni che non andavano in borsa", perche' si aveva "l'allergia per la borsa" e si diceva: "no".

Racconta che l'ultima "chicca" che gli e' stata fatta e' quando si e' detto che non si sarebbero "fatte" le azioni, ma le obbligazioni subordinate e che egli credeva che fossero un "nuovo marchio", subordinate, ricordando che poi e' successo che, quando e' scaduta, l'obbligazione e' stata trasformata in azione e che cosi' ha perso sessantamila euro, "tanto per gradire". Pertanto, afferma di ritenere doveroso rientrare in possesso dei suoi risparmi di cinquant'anni di lavoro familiare, in quanto altrimenti i suoi figli erediteranno "il nulla" e penseranno che il loro padre sia uno stupido, usando a tale riguardo un'espressione colorita.

Conclude la sua "filippica" con un accenno al "compito importantissimo della Magistratura" in quanto lo terrorizza il fatto che non faccia emergere la verita', "la vera verita'", e si preoccupa che "questa non vada in prescrizione", augurandosi che la giustizia "segua il suo corso senza remore perche' - afferma - anche la nostra dignita' di persone ha un alto valore specifico che va oltre il danno economico subito.". Rivolgendosi al signor Presidente, gli porge tanti auguri perche' - sottolinea - "qua e' in mezzo alla fossa dei leoni", affermando pero' di sapere che anche lui e' veneto e, interrotto dalla platea che gli ricorda che anche Zonin era veneto, risponde che era "importato da Gambellara, veniva da distante". L'interveniente, visto che gli pare scaduto il tempo a sua disposizione, propone, quindi, di fare una "vendetta unica" e di andare tutti a bere il vino da Zonin, prosciugando tutta la cantina.

CONTE PASQUALE detto CONTE FRANCO: il quale rivolge un "saluto veramente a tutti i risparmiatori" e si permette di fare subito la dichiarazione di voto, preannunciando di essere favorevole all'azione di responsabilita' e si dice anche attento al fatto che "questa azione di responsabilita' ha gia' un perimetro piu' ampio di quella votata per Montebelluna", osservando che in quella sede si era fatta questa critica e che prende atto che di questa critica l'azionista di maggioranza ne ha tenuto conto allargando il perimetro e, "non solo, ma indicando, nero su bianco, che questo perimetro e' mobile verso l'espansione, nel senso che, alla fine di ulteriori fatti che emergeranno, si andra' anche oltre". Quindi, sotto questo profilo, si dichiara, a nome dell'Associazione che rappresenta, contento, e quindi considera "raggiunto l'obiettivo fondamentale" che l'Associazione ha perseguito da tempo e cioe' "che ci fosse una vera discontinuita' tra la gestione di 150 anni e il nuovo inizio di questa Banca". Avverte che bisogna stare attenti a non farsi deviare da una cosa che ripete nei colloqui che si hanno a nome dell'Associazione, visto che il medesimo e' - come afferma - il Presidente Regionale del Codacons, e che detta Associazione assiste centinaia di persone con le quali intrattiene "un rapporto di attenzione, anche di tipo esistenziale, non solo meramente giuridico.". Manifesta che la sua preoccupazione, che e' emersa anche oggi, e' la "tentazione di diventare tutti esperti di bilancio", andando "a fare le pulci nel bilancio". Tuttavia, afferma che a lui del bilancio non importa nulla, in quanto risparmiatore.

Spiega, infatti, che la cosa per lui, come risparmiatore, importante è che il suo debitore, la Banca, debitore rispetto al tradimento e al danno subito, lo possa pagare e che è questo, a suo parere, il problema. Osserva che, siccome allo stato attuale il debitore è solvente, e tra l'altro impegnato a fare un ulteriore aumento di capitale che gli darà garanzie che resterà solvente anche nel prossimo futuro, ci si deve concentrare, invitando tutti a stare attenti perché afferma: "è facile appunto trovare tutti i panni sporchi ma il vero problema è che in questa discontinuità - caro Presidente - ho trovato una frase interessante che dovrebbe essere declinata, la leggo, per quanto possibile, si tratta: della negoziazione delle azioni come uno degli elementi più critici che sono emersi perché in contrasto con gli obblighi di condotta che la legge impone, cioè il punto cruciale è la negoziazione delle azioni; perché io azionista e quindi come speculatore sono, vivo, in un certo regime, io risparmiatore sono sotto l'ombrello più volte richiamato dell'articolo 47.". Sottolinea che questa è la cosa che deve arrivare ai vertici della Banca e cioè anche per l'apertura dei tavoli di conciliazione: cioè che c'è "una platea adesso di azionisti, ma prima c'era una platea di soci mutualistici, che non avevano nessun fine di investimento e nessun fine di speculazione!".

Concludendo, afferma: "Questa è la nostra caratteristica, su questa - caro Presidente - vorremmo che la discontinuità fosse concreta, cioè noi siamo, almeno quelli che ho, i circa 1200 che gestiamo, che si sono affidati, sono persone, nel 97% dei casi, che si sono affidate ad una indicazione, con dei requisiti, citati più volte, di certezza, di tutela, di liquidabilità dell'investimento, a cui mettere non dei soldi che crescevano, ma i soldi del risparmio, che era il *welfare* privato, che era l'assicurazione per gestire le emergenze dell'età.". Esorta, quindi, il Presidente a guardare la sala e gli dice che il Codacons ha fatto un'indagine che adesso egli consegna perché sia messa agli atti, precisando che oltre il 60% delle persone che si sono rivolte a loro sono oltre i 60 anni e affermando che basta dare un'occhiata in questa sala per avere conferma che è veramente un "problema sociale tutelare questo risparmio". Ritene che la vicenda della *mala gestio* debba andare per la sua strada e che si stia facendo molto bene, ma che la discontinuità con la precedente gestione la si deve vedere nei comportamenti rispetto ai risparmiatori, ai quali a suo parere va detto con chiarezza: "Quello che avete comprato in quel contesto è un contratto nullo. Sarete risarciti!", in quanto questa è la cosa che la gente vuole sentirsi dire in questa discontinuità; dopo di che - sostiene - si troverà la soluzione tecnica, che è già emersa, quali prestiti, debito bancario..., tutto ciò che consenta di conciliare - dice - "l'onore di pagare un debito verso i risparmiatori con l'esigenza di mantenere viva questa Banca cui, nella discontinuità e nella novità, siamo affezionati. Grazie di cuore Presidente per quello che state facendo!".

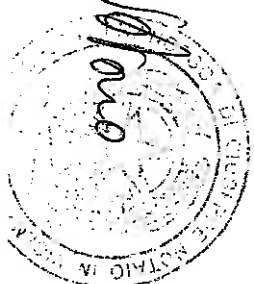
Conte Franco mi consegna il documento, relativo all'indagine cui si è riferito nel suo intervento, documento che, come dal medesimo richiestomi, si allega (**ALLEGATO "N"**) al presente verbale, per formarne parte integrante e sostanziale.

MOSCHINI MATTEO: il quale, ringraziato il Presidente per avergli ceduto la parola, si presenta come l'Avvocato Matteo Moschini di Treviso. Preannuncia che intende dire un "paio di cose" e chiedere "un paio di informazioni, tutte cose molto semplici", e si augura che gli venga risposto in maniera altrettanto semplice. A suo parere, va bene l'azione di

franco

luigi

Francesca Boschetti Moschini



responsabilità e preannuncia che voterà a favore. Ritiene, tuttavia, che sia bene fare chiarezza, evidenziando e precisando: "Se da questa azione di responsabilità verranno fuori dei soldi, cioè ci saranno appunto le condanne dei soggetti contro cui viene fatta, di questi soldi agli azionisti non entrerà in tasca un euro!". Quindi, ribadisce che è una cosa che va bene che sia fatta, ma "se si recuperano dei soldi, questi soldi li incamera la Banca, cioè agli azionisti non arriva un euro": questo - precisa - per fare chiarezza su questo punto.

Poi, chiede al Presidente un'informazione semplice, così dicendo: "Io ho letto qualche settimana fa un'intervista al Presidente, nella Nuova Venezia, dove diceva che, nell'ambito appunto delle conciliazioni, ai soci scavalcati, sarebbe stato restituito, risarcito, il 100% dei soldi persi. E' stato fatto il nome di Ernst & Young, che e' una società di consulenza, è stato detto appunto, l'ha detto il Presidente, che è stata ricostruita l'intera cronologia degli ordini e quindi si capisce quali sono stati quelli non evasi e i soci scavalcati saranno, appunto, risarciti al 100%. Volevo conferma di questo dal Presidente, perché è una cosa che aveva detto anche il dimissionario Iorio, adesso non si sa più dove sia, e quindi vai a sapere poi se si farà quello che diceva Iorio".

Continua dicendo: "Siccome ho letto un'intervista anche del Presidente che diceva: "Faccio la fusione e poi me ne vado", e siccome la fusione si dice la facciamo in fretta, la facciamo in fretta, vi faremo il regalo di Natale, non vorrei che a Natale c'è la fusione, il 1° gennaio il Presidente si dimette e la sua promessa agli scavalcati lascia appunto il tempo che trova. Quindi, Presidente, mi raccomando, ci dia una risposta precisa, chiara su questo, che venga tutto verbalizzato, chiedo al verbalizzante.". Per quello che riguarda la Banca, l'interveniente afferma: "Parliamoci chiaro, la Banca va malissimo. Era arrivato Iorio, era stato accolto da tutti come il "Salvatore". In un anno e mezzo ha preso 6-7 milioni di euro, una cifra allucinante. Le performance della Banca: 1 miliardo e 400 milioni di euro di perdite l'anno scorso, 700 milioni di euro quest'anno. Quindi, grazie a Iorio, la Banca, in un anno e mezzo, ha perso più di 2 miliardi di euro. Siccome abbiamo un po' tutti letto che in questo decreto che verrà fatto adesso per Mps, da cui mi pare che, tra l'altro, il nuovo amministratore delegato provenga, ci saranno dei soldi anche per le popolari venete, perché sappiamo tutti che Atlante, ormai, non ha più un euro, e quindi soldi non ne può più mettere, volevo sapere se il dottor Viola ha avuto qualche indiscrezione circa il decreto che dovrebbe appunto essere fatto adesso per mettere in salvo Mps. Ci saranno dei soldi anche per le popolari? Quindi, ecco, attendo queste due risposte dal Presidente e dall'Amministratore e do appuntamento a tutti i soci venerdì, di questa settimana, qui a Vicenza, una serata con tutte le associazioni dove appunto discuteremo le strategie per ottenere il risarcimento dei soldi. Venerdì 16 dicembre, ore 20:45, sala dei Chiostrì di Santa Corona qui a Vicenza.". Ringrazia.

UGONE LUIGI: il quale, rivolto un cenno di saluto a tutti, chiede, innanzitutto, che la sua dichiarazione venga integralmente trascritta e così dice: "Una considerazione iniziale: ho visto molte facce questa mattina, che, nelle scorse passate edizioni di questa Assemblea, hanno votato tutto quello che è stato proposto dal Consiglio di Amministrazione, oggi esser venuti dalla parte nostra, della nostra Associazione, che purtroppo anche oggi ho confermato, avevamo ragione. Luigi Ugone, Associazione "Noi che credevamo nella Banca Popolare di Vicenza": riteniamo, e lo abbiamo

sempre detto, sia indispensabile un'azione di responsabilità vera, dura, totale, noi che per primi abbiamo denunciato irregolarità nella gestione e vizi, perfino nell'assegnazione del valore delle azioni, ad iniziare addirittura dal 2001, come la stessa Banca d'Italia ammette e come sappiamo ormai tutti. Quella che, invece, ci chiedete di approvare oggi è un'azione per noi troppo limitata nei fatti e nel tempo. Solo dal 2013 al 2015, non è neanche il fine mandato dell'ex Presidente Zonin. E questo senza una reale motivazione. Inoltre non possiamo e non dobbiamo tralasciare da questa azione, il futuro appena passato. Ricordiamoci tutti: Zonin, Sorato. E non dimentichiamo Iorio. Uno che per 10 milioni di euro in 18 mesi ha decantato e giurato un 2016 di rilancio grazie alla S.p.A., milioni di utili e soli 500 esuberi: allucinante! Oggi invece si dimette, lasciando questa Banca allo sbando più totale con centinaia di milioni di perdita, la chiusura di pochi sportelli, e quei pochi che facevano raccolta, l'azzeramento totale del valore delle nostre azioni e quindi dei nostri risparmi e migliaia di licenziamenti in programma. Il nostro "Schettino", che ha spinto i resti di questa barca dritta contro gli scogli di un piano industriale, nei fatti, sbagliato: eppure noi lo avevamo sempre detto e anche da questo palco lo abbiamo detto! Un errore enorme, quindi, tralasciare il suo operato dall'azione di verifica che ci state facendo votare! Un errore che pagheremo solo noi risparmiatori! Un errore che non ci possiamo permettere, in un'ottica di giustizia, di rilancio. Perché non avremo un'altra possibilità. Lo sapete vero? Qualcuno, tra voi dirigenti, mi ha ricordato che un comandante deve anche saper fare scelte scomode; giusto, ma noi le scelte scomode di questa Banca le abbiamo già subite. Ora tocca a Voi! Fare scelte scomode, fare scelte scomode la casta, e fare scelte scomode il sistema. E quindi, ribadisco, giusta l'azione di responsabilità, ma sensata, ed è, e sarà sensata, solo se dura, condivisa e il più ampia possibile. Che ridia credibilità ad una Banca che altrimenti è defunta. Per questo noi abbiamo chiesto e offerto il contributo dei nostri legali. Così impostata, infatti, a nostro giudizio, quella di oggi è solo un'operazione politica e di *marketing*, che non serve, che non serve, e serve solo all'immagine e alla quale noi non presteremo la nostra fiducia. Troppi lati oscuri, troppi, ancora una volta! Noi, quindi, dichiariamo che ci asterremo: questa Banca è stata affossata da tutti quelli che l'hanno gestita allegramente negli anni, e molto prima del 2013. Se potete, ritirate e rivedete questa proposta e ripresentiamola in maniera più concreta, più corretta e più ampia. Fatelo per noi, fatelo per la Banca, fatelo per il territorio! E adesso, se mi concedete, un messaggio, un messaggio alla stampa e alle Istituzioni. Associazione "Noi che credevamo nella Banca Popolare di Vicenza": anche se molti di voi ci contrastano, noi ci siamo e siamo sempre più numerosi. Per noi questa è una battaglia doverosa, per riavere i nostri risparmi, ma soprattutto la nostra dignità. Vincere è possibile, e anche senza il vostro aiuto, noi non ci arrenderemo, in un modo o nell'altro avremo la nostra giustizia!". Ringrazia.

FILIPPINI ANDREA: il quale, dopo avere rivolto un cenno di saluto a tutti ed essersi presentato come Andrea Filippini, precisa di intervenire per delega di alcuni piccoli azionisti facenti parte dell'Associazione "Noi che credevamo nella Banca Popolare di Vicenza", dicendo che, a suo parere, l'Associazione potrebbe chiamarsi oggi "Noi che ancora non crediamo nella Banca Popolare di Vicenza". Afferma che, ciò nonostante, quando si è appreso dalla stampa che la Banca intendeva esercitare l'azione di responsabilità, anche gli aderenti alla detta Associazione stavano per

Filippini
Andrea
Francesca Boschetti
NOTAIO IN VICENZA

crederci, avrebbero voluto crederci. Informa che avrebbero voluto votare un'azione di responsabilità che riguarda "i molti fatti e misfatti ben noti a tutti", sentiti anche stamattina, e relativi ad un arco temporale ben più ampio di quello considerato, che avrebbero voluto votare "un'azione di responsabilità che facesse chiaramente i nomi e i cognomi delle persone, cui la responsabilità di tali fatti va imputata", e che fosse quindi, al tempo stesso, "un chiaro segnale di quel cambiamento", che il nuovo *Management* dice di voler rappresentare, e "il riconoscimento concreto di anni di mala gestione e delle responsabilità che la Banca intende accertare". Sottolinea, invece, che viene sottoposta al voto un'azione di responsabilità che abbraccia un arco temporale di soli due anni e mezzo circa, pur con possibilità di ampliamento, che non fa nomi, e che riguarda concretamente solo "l'investimento imprudente e opaco in due fondi e un caso di erogazione del credito ad una società, il caso San Marco". Chiede: "Dove sono tutti gli altri fatti di cui abbiamo sentito, anche stamattina, e che conosciamo tutti?". Sostiene che "il resto, poi, sono poco più che enunciazioni di principio, di indagine". Osserva che "la grande questione della politica e dei processi di vendita al pubblico delle azioni e della loro successiva negoziazione, pur trattata, non è neppure inserita nell'ambito delle voci di danno per cui la Banca intende essere risarcita. Nelle conclusioni in fondo non c'è.". Sottolinea che "non c'è traccia dell'articolo 2621 codice civile che riguarda il reato di false comunicazioni sociali", che pur, a suo parere, dalla relazione emerge in modo chiarissimo. Si pone il dubbio "se la Banca sia solo ancora molto indietro nel lavoro di individuazione dei fatti e delle responsabilità da colpire, o se la volontà effettiva non sia piuttosto quella di dare un contentino alle associazioni e agli azionisti delusi e farsi una pubblicità positiva". Dice che si è appreso dalla stampa che Zonin ha fatto "causa in prevenzione" alla Banca per far accertare che "la sua azione dal 1996 al 2015 ha portato solo bene e che il crollo della Banca non è dipeso in nessun modo da lui" e si chiede come ciò sia possibile. Si pone, a tale riguardo, questi interrogativi: "A quest'ora doveva essere coperto di cause, sequestri, revocatorie, e qualsiasi altra azione penale, e invece fa causa per primo? Forse qualcuno intende chiederne ragione, di questo ritardo, magari al dott. Iorio?".

In particolare, occorre porsi adesso la domanda seguente: "La Banca, che sembra così indietro nella propria attività di indagine, sarà pronta a contrattaccare a questa domanda?". Si chiede ancora: "Perché questa causa segna un momento importante?". E si risponde: "Perché, dopo questa causa, nessun altro fatto, che non sia stato portato in essa, potrà essere portato contro Zonin. Questo è un dato tecnico, ma loro lo sanno bene.".

Conclude preannunciando, per i soggetti che rappresenta, che fanno parte dell'Associazione "Noi che credevamo nella Banca Popolare di Vicenza", l'astensione, un'astensione che definisce di "coerenza".

Precisa da ultimo: "Un'azione di responsabilità di questo tipo non può essere votata favorevolmente, ma al tempo stesso non possiamo votare "no", perché noi, dell'Associazione, quest'azione di responsabilità, o meglio una vera azione di responsabilità, l'abbiamo sempre chiesta e la chiediamo ancora.".

CUSINATO FRANCO: il quale, dopo un cenno di saluto ai soci e a tutto il Consiglio di Amministrazione, si presenta come Franco Cusinato ed esprime tutta la sua delusione come socio, non per l'azione di responsabilità in sé stessa, in quanto si dichiara favorevole concettualmente, ma per come

è stata pensata ed impostata questa azione di responsabilità, domandandosi a chi essa sia utile. Sostiene che, a suo parere, essa non è certo utile a tutti i vecchi soci, risparmiatori, che nella Banca avevano, e sottolinea avevano, riposto, prima la fiducia, e poi i loro risparmi. Continua dicendo: "Promuovere un'azione di responsabilità così limitata nel tempo, gennaio 2013 – maggio 2015, quando Lei Presidente Mion, durante l'Assemblea del 26 Novembre, disse che le origini del dissesto provenivano almeno dall'anno 2008, è di una pochezza allarmante!". Osserva, infatti, che uno dei soggetti interessati dall'azione di responsabilità, il dott. Zonin, in questi giorni si è difeso presentando "una contro causa preventiva molto più ampia nel tempo e molto più completa negli argomenti" rispetto a quella che oggi il Consiglio propone di votare.

Evidenzia che sono emersi i nomi dei grossi industriali che hanno avuto credito senza garanzia alcuna e senza poi restituire questi soldi alla Banca, i famosi crediti inesigibili, chiamati "NPL", e spera che "si estenda perciò l'azione di responsabilità anche ai funzionari di banca, di tutti i livelli, dall'alto al basso, che hanno concesso, che hanno concesso con leggerezza questi mutui, questi fidi e questi finanziamenti o agevolazioni, contribuendo così al dissesto della Banca". Si augura che "vengano chiamati a rispondere, anche loro, del loro operato, che non è stato certo un operato da buon padre di famiglia!". Si rivolge, quindi, oggi, a chi rappresenta effettivamente il vero padrone della Banca, ovvero il Fondo Atlante, cioè a chi ha il potere decisionale, "per chiedere se ha pensato a noi soci, avallando questa proposta di azione di responsabilità, perché, se così fosse, vorrebbe dire che di noi vecchi soci veramente non gli importa niente, perché questa azione a noi porterà veramente poco!".

Fa presente che oggi si vorrebbe votare qualcosa di davvero utile e questo che si propone, a suo parere, francamente non lo è.

Invita, quindi, tutti coloro, che pensano che "in questa proposta risieda l'ennesima presa in giro", a non votare contro, perché gli aderenti all'Associazione "Noi che credevamo nella Banca Popolare di Vicenza", all'azione di responsabilità credono, ma non credono a questo tipo di azione di responsabilità. Esorta, quindi, ad astenersi dal votarla, auspicando che vi sia un ritiro della stessa e una sua riformulazione integrale, coinvolgendo nella stesura anche le associazioni e inserendo, in questa azione di responsabilità, "altri uomini, altri fatti e altre annualità, non solo quelle proposte ad oggi".

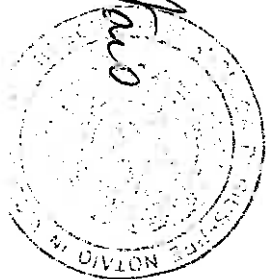
Conclude chiedendo che il suo intervento venga scritto integralmente a verbale e ringrazia.

COLOMBARA FRANCESCO: il quale, dopo aver rivolto un cenno di saluto, dice: "Non so chi sono io, oppure ... sono un vecchio, non per offendere se qualcuno è più vecchio di me, ma sono vecchio, perché certi comportamenti, che qui stiamo esponendo, mi hanno fatto diventare vecchio, più vecchio di quello che sono. Mi hanno tolto... E molti che hanno parlato, con cui avevo dialogo, con cui avevo rapporti, con cui avevo fiducia e mi hanno dato fiducia, si sentono umiliati, si sentono traditi, si vergognano, si sentono ladri, si sentono ladri, perché, in effetti, gli è stata rubata – e qui ecco dove arriviamo – ci colpevolizzano", dicendo ancora che ci si doveva informare e si doveva stare attenti. Ricorda infatti come "persone che non avevano la competenza di chi già in parte si è espresso qui", persone cui i genitori, familiari o altre persone avevano detto di fidarsi della Banca, in quanto la più antica e la più sicura, poi hanno subito il

francesca

Mion

Francesca Boschetti Mion



rimprovero di essere colpevoli perché non si sono informate. Afferma, però, che non si può vivere senza fiducia e lo ribadisce, in quanto - spiega - bisogna fidarsi di qualcuno, e riconosce che lo si è fatto forse a volte con superficialità, ma che, in questo caso, quando è questione di "soldi sudati", un po' alla volta, "si pensa a chi affidarli", e questo lo si fa non per diventare ricchi. Spiega, infatti, che c'è "differenza tra ricchi e tra signori", c'è differenza "tra poveri e miserabili". L'interveniente continua dicendo rammaricato: "Automaticamente si diceva: "Non voglio, quando ne ho di bisogno" - e sto parlando di una persona che è anziana - "che ci sia qualcuno che mi odi perché non sono ancora morto, perché gli sto facendo spendere i soldi! Ho messo da parte qualcosa per poter fare un percorso dignitoso.". Ci hanno portato via tutto, ci hanno portato via tutto! E una buona parte, è ciò che erano, non gli azionisti, perché non siamo azionisti, siamo risparmiatori, una buona parte erano coloro che agivano in questo modo.".

Sostiene il medesimo: "Allora, io dico, arroganza, arroganza e bugie e falsità ci hanno propinato per anni e anni! E' una cosa che avevano organizzato! E' una cosa che avevano organizzato! E, uno solo, non può fare, aveva il codazzo, aveva il codazzo, aveva la corte, aveva la corte! Non potevano fare, e basta vedere che una parte che sapeva si è eclissata, dopo aver raccolto, dopo aver portato via, dopo aver ridotto all'osso ciò che era stato dato con fiducia!".

Rivolgendosi al Presidente, che a suo parere può comprendere in quanto anche lui persona di una certa età, gli domanda di far vedere cosa veramente potrà dare a questi soci ancora. Lo invita a non ridurre "quel pizzico di fiducia" che i soci cercano di dare ancora alla Banca, a non ridurlo per carità, "altrimenti verrà distrutto tutto", e l'interveniente desidera che ci sia ancora una "luce in fondo", perché, se si toglie anche questo, è la fine! Esorta, quindi, il Presidente ad aiutare i soci. Esorta, quindi, il Presidente e il nuovo *Management* a dare ancora speranza ai soci.

Sottolinea che questi ultimi non hanno mai voluto diventare ricchi e che vogliono solo cercare di vivere con rispetto e dignità. Preannuncia il suo voto ancora favorevole, anche se teme di venir accusato di dare fiducia, ma egli afferma di volerla dare *in extremis*, visto che, purtroppo, spera ancora. Si scusa per questo.

BORELLA PAOLO: il quale, dopo un cenno di saluto, affermato di essere, oltre che un socio, anche un correntista, si limita a dire "due parole": "Io non ho alcuna fiducia e vedo che la storia è sempre la stessa e non vedo che cosa siamo venuti a fare qua oggi, mi dispiace.". Saluta.

CALABRESE VIRGILIO: il quale, dopo un cenno di saluto, dice di essere l'Avvocato Virgilio Calabrese di Padova e di essere favorevole all'azione di responsabilità, precisando che rappresenta una serie di clienti, ed afferma di accogliere questa proposta in modo positivo.

Osserva che, però, vi è un punto che non gli è chiaro e chiede al Presidente di voler dare delle spiegazioni. Afferma, infatti, di non capire perché, per "le indagini che sono state date allo Studio Legale che assiste la Banca, siano state date istruzioni limitate al solo periodo gennaio 2013-maggio 2015". Evidenzia, infatti, che, dalla stessa relazione del Consiglio di Amministrazione si legge che sono emerse tutta una serie di irregolarità, eppure l'azione di responsabilità viene limitata al detto periodo. Il medesimo propone, quindi, di estendere almeno ai due-tre esercizi precedenti il periodo di osservazione, sempre con possibilità e con riserva

di ampliarlo ulteriormente. Precisa che, a suo parere, per quanto riguarda la relazione del Consiglio di Amministrazione, già da lì emergono alcune contraddizioni, nel senso che si dice che "la pratica delle azioni acquistate con finanziamenti risaliva già al 2011, cioè al 2013", ma che in realtà è acclarato - è un fatto notorio - che già dal 2010 questi fatti accadevano abitualmente. Dice, quindi, che, qui in Assemblea, ha sentito molto parlare di fiducia e di rispetto, di questi valori che sono importanti. Rivolgendosi al Presidente, gli rappresenta, però, che, "per avere la fiducia, ci sarebbe bisogno di trasparenza" e che bisognerebbe capire se il Consiglio di Amministrazione odierno effettivamente vuole andare "nella direzione dell'accertamento anche di tutte le responsabilità". A questo proposito, riferisce che non sono mai riusciti ad avere copia delle perizie in virtù delle quali veniva stabilito il prezzo delle azioni. Il medesimo chiede, pertanto, che queste perizie vengano messe a disposizione degli azionisti e, rivolgendosi al Presidente, gli chiede, inoltre, di esprimersi, quanto meno, sulla correttezza o meno delle modalità con cui sono stati dati gli incarichi alle persone che hanno fatto quelle perizie, e che si esprima anche sulla correttezza o meno delle perizie stesse. Ringrazia.

ARMAN ANDREA: il quale, dopo aver salutato i presenti, dice di intervenire naturalmente, personalmente, in quanto socio della Banca, nonché per l'Associazione "Azionisti Associati Banca Popolare di Vicenza" ed il "Coordinamento Don Torta". Osserva che questa adunanza è una riunione che sembra un po' "la copia" di quella che si è tenuta qualche settimana fa a Montebelluna. Dice che si sta perdendo tutti un po' il proprio tempo, in quanto, anche se è bello parlarsi e sentirsi, osserva tuttavia che, tutti insieme, "qui dentro rappresentiamo circa il 90,6 - 90,3% del patrimonio della Banca" e precisa: "C'è un signore, che prima ho visto passare, che rappresenta il 90% - lo vedo seduto in prima fila - e ci siamo noi, ex proprietari della Banca, che, per il numero, che mi pare così di stimare ad occhio, potremmo forse rappresentare uno 0,6-0,7%".

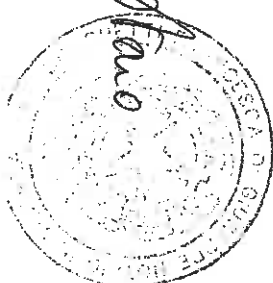
Sottolinea che, quindi, il voto dei piccoli soci, la loro decisione circa quanto viene proposto in delibera, è evidentemente insignificante e per tale ragione intende lasciare "libertà di coscienza" a tutti coloro che si riferiscono alle Associazioni che egli rappresenta per certe decisioni. Osserva che in questo momento a suo parere probabilmente si sta ancora "vivendo del passato". Fa presente che questa Banca, tuttavia, "non è più una banca del territorio", e afferma: "Questa Banca non è più una banca dei risparmiatori veneti, perché noi risparmiatori veneti, oltre ad essere stati svalutati del 99,9% della nostra partecipazione come quote azionarie, non siamo neppure più i proprietari, per cui abbiamo perso tutte le caratteristiche. Siamo qui ospiti, forse neanche tanto graditi da coloro che seggono sul palco, perché stiamo facendo perdere loro evidentemente del tempo, perché coloro che decidono sono in prima fila e siamo qui per dar sfogo alla nostra frustrazione, peraltro già più volte manifestata, in tutti i modi, e rimasta in tutti i modi inascoltata".

Sostiene che gli fa piacere sentire anche chi, come il signore intervenuto prima, con speranza dice: "Io voterò ancora a favore", ma preannuncia che egli invece non voterà, né a favore né contro, e che personalmente si asterrà da questa delibera. Ritene, tuttavia, che sia importante che questo Consiglio di Amministrazione prenda atto che "buona parte dei risparmiatori si sono resi conto che questa non è un'operazione casuale": spiega che, a suo parere, ciò che è accaduto con la Banca Popolare di Vicenza - ed è accaduto anche

fiducia

chiari

Francesca Boschetti Notaio



con Veneto Banca – “è un’operazione finanziaria, che non riesce a trovare conclusione fintanto che le banche – ovverosia Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca – non troveranno un acquirente”.

Continua dicendo che “gli attuali proprietari della Banca – Fondo Atlante – stanno cercando di venderla, ovviamente perché, per loro, la vendita comporterà un’entrata patrimoniale”; che, tuttavia, l’impedimento alla vendita della Banca probabilmente è il contenzioso che i vecchi soci – ex proprietari della Banca – hanno in corso con essa e che, quindi, fintanto che la Banca non troverà un accordo con i risparmiatori, sarà difficile trovare anche degli acquirenti disposti a pagare per l’acquisto quello che la Banca vale.

Pertanto, egli intende dare a tutti questo messaggio: “Se vogliamo ottenere qualche cosa, non dobbiamo demordere. Dobbiamo combattere con tutta la nostra forza, la nostra energia, perché è l’unico percorso che noi abbiamo per poter avere qualche speranza di rientrare di almeno parte del patrimonio che ci è stato sottratto. Non ci dobbiamo arrendere e io voglio che in questo momento il Consiglio di Amministrazione, che è rappresentato da un veneto, ma che è veneto solo formalmente, perché la proprietà di questa Banca è estera, prenda atto che i risparmiatori di Popolare di Vicenza, fintanto che non ci saranno delle proposte che considereremo adeguate, non lasceranno il campo della battaglia.”. Ringrazia.

TOLIN LUIGI: il quale, dopo aver salutato i presenti, osserva che in Assemblea sono state dette tante parole “molto condivisibili” e che non si soffermerà, ma che lascerà la possibilità di intervenire ancora ad altri che devono parlare dopo di lui.

Intende solo sottolineare che, oltre alle parole, rispetto, fiducia, ristoro, tutte queste parole che magari richiamerà alla fine, chiede che “si faccia attenzione soprattutto alla sofferenza”, con riferimento non solo a quella che probabilmente il Consiglio di Amministrazione “rivedrà” di nuovo quando affronterà i vari bilanci, ossia alle “sofferenze cosiddette bancarie”, ma anche a quelle, non di tale natura, su cui richiama a riflettere e scrivere, ossia anche alle “sofferenze umane” dei risparmiatori, come lui.

Invita, quindi, a scrivere “che le sofferenze non sono solo quelle di bilancio ma sono molto più profonde”. “Perché profonde? - Si domanda - Perché l’azione di responsabilità viene fatta perché c’è stato un tradimento. - Si risponde. E il tradimento più alto che si è manifestato in questo tempo è un tradimento che ha affondato proprio nelle nostre vite, ha affondato la sofferenza.”. Quindi invita proprio a sottolineare questo.

Inoltre, l’interveniente, come già detto da altri prima di lui, ribadisce che è importante “recuperare la fiducia”, pur dubitando di riuscire egli a recuperarla. Sottolinea che, comunque, come prima qualcuno ha detto, “la fiducia è fondamentale, altrimenti finisce la vita, finisce la società”.

Afferma che, a suo parere, essa “va ricostituita, e va ricostituita a partire con il ristoro il più veloce possibile - il tempo ormai è scaduto - di tutti i nostri risparmi, per la serenità nostra, dei nostri figli, dei nostri nonni e per il futuro soprattutto della nostra società, dei nostri figli!”.

Conclude rivolgendo un caro saluto a tutti quanti, soprattutto a chi soffre di più e sottolinea che i piccoli soci sono in Assemblea per “combattere anche per voi che non siete presenti”.

ZOCCARATO SAS DI ZOCCARATO MARCO & C., rappresentata

da CELOTTO FRANCESCO: il quale ultimo, dopo un cenno di saluto, si presenta come Francesco Celotto, dell’“Associazione Soci Banche Popolari

Venete", che afferma di rappresentare, e dice di intervenire in Assemblea con la delega di un loro associato. Riguardo all'azione di responsabilità, preannuncia il suo voto favorevole, anche se sono veri i rilievi che hanno fatto i precedenti intervenuti, sono, in effetti, a suo parere, rilievi giusti. Osserva, infatti, che e' "un'azione parziale" e ricorda comunque che, già nel 2001, e lo sottolinea, la Banca d'Italia aveva sollevato obiezioni forti sul valore delle azioni ed era questa Banca quella a cui era già stato detto che il valore era incongruo e che poi sono passati 15 anni, senza che sia stato fatto nulla.

Rileva che il punto fondamentale adesso è questo e si rivolge a Mion, che pure è veneto, dicendo: "Allora, questa Banca perde - l'ha detto Lui l'altro giorno - alza le saracinesche per perdere soldi, perde ogni giorno i soldi. Allora serve subito un piano di rilancio e questo piano di rilancio deve passare per due fondamentali pilastri: uno, è ristabilire la fiducia del territorio, quindi servono dei tavoli di conciliazione, fatti in fretta e fatti bene, il 15% evidentemente non è una quantità che possa essere considerata sufficiente; e secondo, oltre a questo, bisogna ragionare su che cosa c'è di valore ancora dentro questa Banca."

Al riguardo, dice che la sua Associazione, mesi fa, ha fatto una proposta che egli così riferisce: "Gli NPL, i crediti deteriorati, che sono pari ad almeno 7/8 miliardi, per quanto riguarda Vicenza, valgono ancora qualcosa, quindi creiamo una struttura esterna e, con il risultante, diamo soddisfazione anche ai vecchi soci. Cioè i vecchi soci, ripeto, potrebbero ricevere, secondo una proposta che noi ripresenteremo e vorremmo che fosse ascoltata, qualcosa cash subito (10-15%) e il resto obbligazioni, anche a qualche anno di distanza, derivanti da questi NPL, perché altrimenti vedremo soltanto il 10%, cioè nulla, e in questo modo la Banca non riesce a recuperare fiducia e se una banca è senza fiducia, caro Presidente Mion e caro Viola, la banca muore, cioè viene dichiarata chiusa, e se una banca è chiusa secondo noi è peggio, è peggio. E' meglio che resti in vita, ma deve assolutamente recuperare questo: la fiducia della gente. Oggi la fiducia non c'è più. Ecco, quindi, che rilancio il piano che abbiamo presentato. Vorremmo che fosse ascoltato questo piano, perché, come ha detto Arman giustamente prima, le associazioni non sono mai state ascoltate seriamente, si è sempre fatto quello che si voleva. Sono passati un sacco di presidenti, Veneto Banca anche più di qua, e mai nulla è stato fatto. Noi pertanto esigiamo che il nostro piano venga ascoltato!". Il medesimo aggiunge poi un'altra proposta: "L'azione di responsabilità porterà dei soldi nelle casse della Banca, bene, che questi soldi vadano ai vecchi soci", perché "sono quelli che sono stati più sfortunati", quelli che hanno perso tutto, osservando che qui si parla del 99,9%.

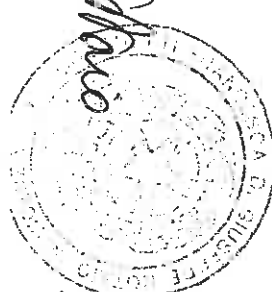
Infine, vuole dire un'ultima cosa, visto che il tempo è scaduto e non gli piace dilungarsi. Ricorda che Iorio "ha preso 5 milioni e mezzo" di euro e aggiunge: "Ma questo qui con che faccia è che viene a chiedere, magari adesso, anche che venga rispettato il suo contratto, altri 18 mesi di stipendio: zero stipendio! Aveva promesso un rilancio, non ha fatto nulla, non ha rilanciato nulla! E questo qui veniva da UBI Banca! Che si vergogni!". Sul punto, conclude rivolgendosi a Mion ed esortandolo a non dare più nulla a quel signore, che secondo lui ha ricevuto fin troppi soldi e che, a suo parere, doveva essere cacciato via prima.

MIAZZO GIANNI: il quale, dopo un cenno di saluto a tutti, al Presidente Mion e ai rappresentanti del Fondo Atlante proprietario della Banca

francesca

Mion

Francesca Boschetti



Popolare di Vicenza e di Veneto Banca, si presenta come Gianni Miazzo Segretario dell'“Associazione Soci Banche Popolari Venete”, www.assopopolarivenete.it, per chi vuole trovarla in *Internet*. Afferma di essere sicuramente pienamente d'accordo per l'azione di responsabilità, sperando che comunque serva a qualcosa. Oltre a questo, dice di voler fare due premesse e due domande.

Quanto alla prima premessa, fa presente che poco tempo fa ha visto un “interessante documentario con iniziative e dovizie di particolari su come salvare gli animali in via di estinzione” e consiglia al Presidente e al Consiglio di Amministrazione qui presenti di andare a vedere questo documentario in modo da trarne “qualche spunto con proposte concrete per salvare decine di migliaia di veneti a rischio di estinzione, e non solo veneti, ma anche altri cittadini che hanno avuto la sventura di avere sottoscritto azioni con banche da voi acquistate”.

Quanto alla seconda premessa, fa presente: “Chi ha acquistato le vostre azioni al valore massimo intorno ai 62 euro cadauna, azioni garantite – si fa per dire – dall'ex presidente Zonin ed ex Consiglio di Amministrazione e controllate – sempre si fa per dire – da CONSOB, ABI, società di revisione più importanti del mondo (queste ultime sono costate alle due banche venete, nell'ultimo quinquennio, 21/22 milioni di euro, così sembra) questi soci, dicevo, si trovano in mano un valore di 0,10 centesimi di euro per azione. La mia proposta è questa: io vi chiedo di accedere ad un mutuo, che per fare i conti facilmente, diciamo vi chiedo 62.000,00 euro, e mi impegno a stornarvi ben il 50%, cioè 31.000,00 euro, e non magari 6/6.200,00 euro come vorreste fare voi nei nostri confronti. Cosa vi sembra questa mia proposta? Credo che, anche se questa proposta sembra molto interessante, mi troverei in casa i più validi avvocati in circolazione perché mi direte: “E' una proposta scandalosa, inaccettabile!”. Ma come associazioni Banche Popolari Venete vi stiamo mettendo e continueremo a mettervi in casa i migliori avvocati in circolazione. Lo so che non vi spaventate per questo, specie con i tempi della giustizia italiana, ma ai soci che hanno pazienza, perché più giovani di me, o ai soci meno giovani, che vogliono fare un regalo a figli, nipoti, o a chicchessia, diciamo: “Teniamo duro, lavoriamo ancora con forza e speriamo che i nodi arrivino al pettine.”. Vi ricordo, come Assopopolarivenete, che vi abbiamo fatto, mesi e mesi fa, una proposta concreta, appena descritta dal nostro vice presidente Francesco Celotto. Non ci avete nemmeno degnato di una risposta.”.

Passa, quindi, alle domande, dicendo che sarà breve. Chiede, in primo luogo, chi abbia assunto l'ex amministratore delegato Francesco Iorio a oltre 10.000,00 euro al giorno e come si intenda agire a fronte di richieste dello stesso Iorio di avere diritto ancora a qualche milione di euro. A tale proposito, domanda: “Cosa credete che pensino quegli speculatori - così qualcuno vorrebbe far passare i risparmiatori che avevano fiducia nella vostra Banca, che hanno investito i risparmi di una vita di lavoro e che vedono i loro soldi impiegati per pagare qualche giorno qualcuno - pensate che questi portino ancora i loro soldi alle due banche popolari venete da voi rappresentate?”.

Passa quindi alla seconda domanda e chiede: “Volete riacquistare la nostra fiducia? 220.000 soci delle due popolari, con famiglie, amici, parenti e conoscenti, raggiungono qualche milione di potenziali clienti! Se lo volete, occorre dire con chiarezza, senza tanti bla bla bla, come, quando e quanto intendete rimborsarci. Siamo i soci che hanno creduto in voi, che vi abbiamo

sostenuto fino a poco tempo fa, ricordatevelo! Volete riconquistare la nostra ormai persa fiducia? Dimostratelo!". Conclude, ringraziando per l'attenzione.

Il **Presidente** prosegue cedendo la parola a Calvetti Sergio e invita a prepararsi Marangoni Daniele, mentre dalla platea si chiede quanto costerà alla Banca il signor Viola e quale sia il suo contratto e provengono urla e contestazioni.

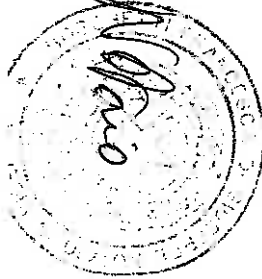
CALVETTI SERGIO: il quale si presenta dicendo di essere l'Avvocato Calvetti e afferma di tutelare qualche migliaia di risparmiatori rimasti "truffati e ingannati". Egli annuncia di voler fare soltanto un'osservazione, una domanda, che si è posto e alla quale ha dato anche la risposta, che viene naturale. In particolare, domanda: "Ma questo Consiglio di Amministrazione, che è emanazione di un unico proprietario, ma può avere effettivamente interesse a fare un'azione di responsabilità e scoprire tutte le malefatte della Banca, quando noi stessi da un anno e mezzo abbiamo promosso un'azione per oltre 3000 azionisti nei confronti della Banca? Più si spinge avanti, più va alla ricerca delle responsabilità degli amministratori, e più ci assicura prove documentali nei loro confronti!". Continua dicendo che ci si deve porre anche questa semplicissima ulteriore domanda: "Perché hanno limitato dal 1° di gennaio 2013 al 2015? Perché - si risponde - così limitano anche quelli che sono e che possono essere i danni che possiamo promuovere nei loro confronti, ma così non è, perché abbiamo tutte le relazioni della CONSOB e della Banca d'Italia che determinano la responsabilità dal 2006, quindi da oltre 10 anni; e poi pensate che possa essere cosa seria e non vergognosa un Consiglio di Amministrazione che nomina, al posto di KPMG, PricewaterhouseCoopers, con tutti i danni che ha fatto a Veneto Banca?". Si domanda inoltre se ai soci pare sia possibile che si possa ora avere un "istituto" che dica veramente come sono questi bilanci, non pare ai soci che "l'ultimo degli interessi sia quello di promuovere l'azione di responsabilità e che il primo sia solo quello di venirsi a comprare gli NPL, lasciarci e andarsene", queste a suo parere sarebbero le domande da porsi, e poi - osserva - si è stati in Assemblea tutta la mattina "tra di noi ma non certo con loro, che hanno un disinteresse totale.". Al riguardo, afferma: "Lo abbiamo sentito anche da quella frase, totalmente maleducata e inadeguata, di quell'ometto a sinistra del Presidente Mion che ci ha detto: "Siete sempre stati qui a votare sì!" - Ma come si permette questo signoretto di cui non conosco e non voglio neanche sapere come si chiama!". Dato che si agisce in questo modo, egli dichiara di non volere assolutamente che venga promossa alcuna azione di responsabilità, perché prendere in giro i soci (usando l'interveniente a tale riguardo un'espressione colorita) "non è il nostro stile, è il vostro stile, noi - afferma - andiamo avanti con le nostre cause, noi proveremo i danni che la Banca ha provocato, a prescindere da chi li ha provocati, che questo è un compito che sta portando avanti la Procura di Vicenza, e ci dirà chi e quali sono le prove e soprattutto i responsabili, perché i responsabili qui, non sono solamente gli amministratori e i sindaci, ma sono i revisori che hanno certificato le disgrazie che noi andavamo a comprare.".

A tale ultimo proposito, evidenzia che vi è una "velata azione di responsabilità", in quanto, alla fine della relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione, si dice che poi si vedrà eventualmente di farla questa azione: nella relazione, infatti, fa notare, "non si dice di votare per la responsabilità nei confronti dei revisori", ma di vedere se, con maggiori

francesca

Mion

Donna Boschetti



prove, si debba agire. Si domanda quali prove servano se l'azione e' passata in un anno da euro 62,50 a 0,10 in quanto, a suo parere, "è oggettiva la responsabilità" e ricorda che "CONSOB e Banca d'Italia" sono state "sbugiardate proprio l'altro giorno dal Tribunale di Arezzo, che di tutto aveva fatto per promuovere l'azione penale di ostacolo alla vigilanza nei confronti dei tre santi di Banca Etruria", sono state sbugiardate perché "il Tribunale ha detto no, mi dispiace non c'è stato nessun ostacolo, siete stati assolutamente estranei a quella che è la condotta prevista dall'articolo 28 e 47 della Costituzione". Conclude affermando che se la Banca vuole andare avanti proceda, ma esorta a non prendere in giro i soci.

MARANGONI DANIELE: il quale, dopo un cenno di saluto, dice che si era preparato una "sottospecie di messaggio", ma che ormai è stato detto tutto e che quello, che fino ad adesso pero' non è stato detto chiaramente, è che, a suo parere, "non è tanto vergognosa la proposta dell'azione di responsabilità quanto ai termini, ma soprattutto sarebbe ancora più vergognoso se venisse approvata da Atlante, Quaestio SGR", perché, così, come è strutturata, è "assolutissimamente inaccettabile". Afferma di far parte dell'Associazione "Noi che credevamo nella Banca Popolare di Vicenza", per questo anch'egli ritiene assolutamente dovuta l'azione di responsabilità, ma non questa azione di responsabilità, e dice: "Non è possibile che, per l'ennesima volta, in Italia, si perpetrino verso quelli che sono i soggetti danneggiati l'ennesima beffa, ma stiamo scherzando? Non è possibile che abbiate il coraggio di salvaguardare per l'ennesima volta i responsabili, tenendo presente solo un anno, anzi due anni di gestione, di mala gestione di una banca, non prendendo in considerazione tutte le malefatte di criminali veri e propri?!". A suo parere, è dal 2001 che la Banca sta prendendo in giro i soci (usando l'interveniente a tale riguardo un'espressione colorita) e si chiede come si possa avere "il coraggio di approvare una cosa, anzi un'indecenza del genere, non è assolutamente plausibile che abbiate il coraggio di fare una cosa così, cambiate questa azione di responsabilità, parliamone, l'azione è assolutamente dovuta, ma non questa, ed è per questo che noi ci asteniamo!".

RANCAN MARIA: la quale, dopo un cenno di saluto, dice di essere venuta in Assemblea per esprimere la sua indignazione per le notizie di questi ultimi giorni. Al riguardo, afferma: "Se fossimo in Giappone, i responsabili di questo scempio, si sarebbero presentati davanti ai soci e avrebbero fatto "Harakiri"; da noi, si premiano, con compensi e buone uscite milionarie. Ultima, la settimana scorsa, dott. Mion non la vedo, si ricorda chi sono io? Ci siamo visti sabato scorso. La vergogna: ma si pensa a cosa ho provato io a sentire che il dott. Iorio percepiva un compenso di diecimila euro al giorno, che in quattro giorni ha percepito quello che io da due anni e mezzo sto aspettando? Ma se lo immagina cosa ho provato? Cosa hanno provato tutti quegli altri, che, come me, sono nella stessa situazione? (Applausi la interrompono) Ma ma.. cioè, cioè, io non riesco, non riesco a capire, ma siete esseri umani? Siete degni di partecipare, di essere definiti esseri umani? O cosa siete? Derubare dei risparmi di una vita, ve lo avevo detto il 5 marzo, lo avevo detto il 5 marzo: "Non permettete che succeda questo, derubare migliaia di operai, di pensionati, migliaia di famiglie.". Come avete potuto fare questo? Siete la vergogna del genere umano, chi ha fatto questo, siete la vergogna dell'essere umano! Ma non avete nessuna dignità, ma lo conoscete cosa vuol dire, che cos'è la legge morale, la conoscete la legge morale, cos'è? Non fare agli altri quello che non vorresti fosse fatto a

te. Dott. Mion, due anni e mezzo, due anni e mezzo che sto aspettando i miei risparmi, due anni e mezzo: è stato il dott. Iorio a bloccarli, e lui in quattro giorni li ha percepiti? Ma dove siamo andati a finire? Dove stiamo andando? E' questo il mondo che vogliamo? Non e' il nostro mondo. Noi siamo piccoli risparmiatori, ... abbiamo lavorato... sudato, fatto sacrifici! E rivogliamo i nostri risparmi, non c'è altro da dire. L'azione di responsabilità, ma fatela, noi non ci capiamo niente, non siamo noi gli esperti, noi siamo stati catapultati in questa fogna e noi ne vogliamo uscire da questa fogna! Perché i risparmi sono nostri, sono soldi veri non virtuali, non virtuali, sono soldi sudati. Lei che ha detto che sa cosa vuol dire la povertà, Lei che viene da una famiglia povera, ma lo sa cosa significa dire ad un pensionato che aveva messo da parte tutta la vita, dire: "Hai perso tutto"? No, signori miei, noi non abbiamo perso. Si perde, se si gioca. Noi siamo stati derubati, e chi ci ha derubato? A chi avevamo affidato i risparmi? Alla Banca Popolare di Vicenza e la Banca Popolare di Vicenza apre i suoi forzieri e dalla settimana prossima, dott. Viola, in quanto socia comproprietaria, gliela detto io la scaletta. Gli scavalcati devono essere risarciti, tutti quelli che avevano fatto richiesta di vendita, tutti i cinquantottomila profili MiFID non adeguati: se si seguono le direttive della BCE, si seguono tutte! Tutte! Allora quei contratti devono essere cancellati, tutti restituiti!", sostenendo che i piccoli risparmiatori non hanno bisogno di avvocati, non sono andati in banca con gli avvocati.

Afferma che hanno affidato alla Banca i loro soldi con fiducia, spiegando che la fiducia, la parola data, per i vicentini, e' da sempre sacra, ricordando a tale proposito un detto veneto.

Continua dicendo e rivolgendosi al Presidente: "Quelli della mia generazione, quelli della Sua generazione dott. Mion, queste cose le sapevano e le rispettavano e adesso chiediamo che venga restituito quello che è nostro, quello che non abbiamo avventatamente messo a rischio, quello che il Presidente Gianni Zonin ci diceva: "Siamo perfettamente consapevoli che i nostri soci non sono speculatori, ci affidano con fiducia il frutto del loro lavoro e si aspettano che venga loro restituito, al momento del bisogno, con la giusta rivalutazione.". Questo era il mantra, dal Presidente all'ultimo dipendente. A noi ci hanno definiti analfabeti, bene: in Banca Popolare di Vicenza erano tutti analfabeti, dal Presidente all'ultimo dipendente! Questo è quanto."

Rivolgendosi, quindi, al Fondo Atlante, dice: "Mi dispiace, signor rappresentante del Fondo Atlante, vi siete incasinati non da poco, e mi dispiace, volevo dirvelo ancora il 7 di Agosto, vi siete incasinati non da poco! Ma davvero pensavate che i veneti si sarebbero fatti derubare dei loro sudati risparmi? Ma scherzate? Ma verremo, casa per casa, a prenderli da chi ce li ha derubati! Casa per casa! Non aspetteremo Cappelleri! Non aspetteremo, non vorremo nessun avvocato! Noi siamo persone oneste, la parola data è sacra; io li conosco benissimo a chi ho dato i miei soldi, io li conosco benissimo i signori, a cui ho affidato i miei risparmi, dicendo: "Mi raccomando, non voglio rischi, voglio che siano per i miei figli e, quando ne ho bisogno, che io possa riprendermeli!". E mi è stato detto: "Stai tranquilla, stai serena". (Sollecitata dalla platea) Bene, lo hanno detto a tutti e a tutti dovranno restituirli: chiude la Banca? Non importa, della Banca, i proprietari sono i soci, e i soci devono essere rimborsati. Mi dispiace, signori miei, ci è stato detto colpa della BCE, colpa della BCE? Che affari ho io con la BCE? Io ho fatto gli affari con la Banca Popolare di Vicenza,

francesca

Mion

Francesca Boschetti



dott. Mion! La BCE, lo sa benissimo anche Lei, quando si fa un contratto, quando si fa un accordo, si rispetta, adesso il dott. Iorio è stato pagato, perché? Perché aveva fatto un accordo, quello che l'aveva assunto aveva fatto questo accordo. Il dott. Sorato aveva fatto l'accordo, si è rivolto al Giudice del Lavoro e il Giudice del Lavoro gli ha dato ragione: anche noi avevamo fatto un accordo! E le regole, cari signori miei, non si cambiano in corso d'opera, non si cambiano in corso d'opera! Prima si sistema e si liquida chi aveva fatto determinati accordi, e poi si va avanti e questo lo avevamo detto al dott. Iorio, glielo abbiamo detto al 5 di Marzo e lui non ha voluto ascoltarci, povero piccolo uomo! Non gli serviranno a niente sapete i diecimila euro al giorno, non gli serviranno a niente, perché lui è stato pagato per coprire i responsabili e per azzerare tutti noi. Povero piccolo uomo, si è condannato per l'eternità! Vedete anche voi, dott. Mion, lo sa benissimo anche Lei, fra un po' ci presenteremo dall'altra parte, fra un po' ci presenteremo, e dovremo tutti rendere conto, non alle leggi fatte dagli uomini, non alle leggi della BCE, ma alla legge che è al di sopra di tutte le leggi, la legge morale, dott. Mion, la legge morale. A questa dovremo rispondere!"

Viene interrotta dal **Presidente**, in quanto il tempo a sua disposizione è oramai scaduto (dice che sono dieci minuti), ma **Rancan Maria** dice di dover solo consegnare al dott. Mion, che ringrazia, uno scritto che era per il dott. Iorio, visto che quest'ultimo se ne è andato via improvvisamente. **Rancan Maria** mi chiede di allegare il detto documento, che all'uopo mi consegna, e che, come richiestomi, si allega (**ALLEGATO "O"**) al presente verbale, per formarne parte integrante e sostanziale.

BARBINI GIOVANNI: il quale, rivolgendosi al **Presidente**, gli dice: "Lei oggi ha dichiarato che la legge prevede la possibilità di deliberare in merito all'azione di responsabilità senza necessariamente determinarne il contenuto. Ricordo che i soci, anche quelli di minoranza, hanno il diritto di essere sufficientemente informati dalla Banca; pertanto, per poter esercitare compiutamente e consapevolmente il diritto di voto, prego di ostendere, prima dell'inizio delle votazioni, e comunque di rendere pubblica, la documentazione, in possesso e a disposizione della Banca, ma cui è stato negato il diritto d'accesso ai soci di minoranza. Faccio riferimento ai documenti predisposti dal Consiglio di Amministrazione per le riunioni del 28 agosto 2015 e del 9 febbraio 2016, sono menzionate dalla relazione del Prof. Gualtieri, nonché il parere dello Studio Legale che è menzionato nella relazione illustrativa sul primo punto all'ordine del giorno di oggi, relazione che è del tutto generica, sposta l'attenzione su operazioni, come quella di San Marco, del valore di 20 milioni di euro, e non parla delle cosiddette operazioni finanziate, o di altre operazioni esiziali, che superano ampiamente il miliardo di euro."

Conclude pregando, infine, che "quest'oggi il voto sia espresso per alzata di mano" e chiede inoltre di utilizzare il minuto e mezzo che rimane come diritto di replica a seguito della risposta se gli verrà data.

Il **Presidente** invita a parlare Bertolo Mario, e, visto che non si presenta, cede la parola a Quaestio Capital, tramite l'Avvocato Alessandro De Nicola.

ALESSANDRO DE NICOLA: il quale, come delegato di "Quaestio Capital Management SGR S.p.A.", unipersonale, società che gestisce il Fondo Atlante, dopo aver ringraziato il Presidente per avergli dato la parola, preannuncia che il suo intervento sarà molto breve e dice: "Nella proposta di delibera, già il Fondo Atlante leggeva la possibilità di estendere l'azione

di responsabilità anche antecedentemente all'1 gennaio 2013, nell'inciso in cui si diceva "o in un diverso e più ampio periodo anteriore".

L'Avvocato Alessandro De Nicola precisa, quindi, di voler proporre, come Fondo Atlante, con riferimento alla possibilità di agire anche nei confronti di chi era in carica prima dell'1 gennaio 2013 e per fatti antecedenti a tale data, di modificare la proposta di delibera, mantenendone sostanzialmente lo stesso significato, ma rendendolo esplicito, nel senso di dire che l'azione sociale di responsabilità sia rivolta, nei confronti di ex Amministratori, nonché ex Sindaci ed ex componenti della Direzione Generale, in carica *"in qualsiasi periodo fino al maggio 2015"*. Ricevuto un plauso dalla platea, il medesimo continua affermando, in proposito, di credere che il Consiglio di Amministrazione già intendesse questo, ma, per sicurezza, di avere ritenuto opportuno esplicitarlo meglio.

L'Avvocato De Nicola inoltre aggiunge: "Sempre per avere chiarezza nei confronti dell'intera Assemblea, anche se questo era implicito, allorché si parla dell'approvazione "di ogni altra iniziativa opportuna (anche in via di rivalsa o regresso)", chiederei che venisse aggiunto l'inciso *"inclusa ogni opportuna azione cautelare o revocatoria"*, perché questo era implicito, ma meglio dirlo. Naturalmente è bene, sottolineo, che ci sia l'aggettivo "opportuno" perché poi, i colleghi avvocati lo sanno bene, dal punto di vista processuale, le azioni si fanno se si pensa di vincere non se si pensa di perdere tempo; però, proprio perché non ci sia dubbio di quale sia l'intendimento del socio di maggioranza, abbiamo pensato che, pur avendo letto questa delibera del Consiglio di Amministrazione nel senso, come dire, che noi semplicemente esplicitiamo nel modo più chiaro ma che era nel loro intendimento, chiederemmo di aggiungere appunto questi due incisi, ripeto, *"inclusa ogni opportuna azione cautelare o revocatoria"* e poi per tutti quelli in carica *"in qualsiasi periodo fino al maggio 2015"*. Anticipiamo il nostro voto favorevole all'azione di responsabilità.". L'Avvocato De Nicola, quindi, ringrazia.

Terminati tutti gli interventi di cui sopra, e nessun altro chiedendo di parlare, il **Presidente** riprende la parola e ringrazia per gli interventi fatti, evidenziando che è stata una "dura mattinata" (si odono contestazioni dalla platea) e preannunciando che vorrebbe che, sugli aspetti legali, a rispondere fosse l'Avvocato Pavesi che dovrebbe spiegare un po' la genesi del documento che è stato predisposto, il lavoro che ha fatto e cosa si intende per questa azione di responsabilità. Quanto alle prospettive della Banca e sui problemi della stessa, il Presidente ritiene che sarebbe bene parlasse il Dott. Viola, che a suo parere è una persona molto capace, molto esperta e soprattutto è già stato nella Banca. Ancora tuttavia giungono contestazioni dalla platea.

Come richiestogli prende, quindi, la parola l'Avvocato **Carlo Pavesi**, il quale, prima di tutto, ringrazia il Presidente e i soci dell'attenzione e afferma che cercherà di usare un linguaggio il più semplice e il più chiaro possibile per essere comprensibile a tutti. Viene interrotto.

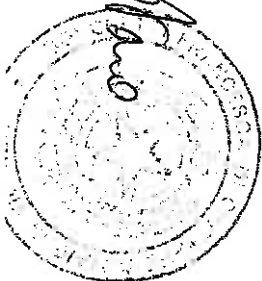
Il **Presidente** riprende la parola per richiamare all'ordine la platea e per invitarla ad ascoltare le risposte.

Riprende, quindi, a parlare l'Avvocato **Pavesi**, il quale, rivolgendosi ai soci, e preannunciando che sarà breve, sottolinea innanzitutto che le questioni che sono state poste, che riguardano l'azione di responsabilità, si possono concentrare su alcuni punti fondamentali. Rileva che diversi soci hanno

fioren

luin

Donna Boschetti Notaio



lamentato, discusso, commentato il fatto che, nella relazione, si fa riferimento ad un periodo, secondo loro, troppo limitato di indagine, che è quello che va dal gennaio 2013 a maggio 2015. Spiega che la scelta è stata dettata dall'esigenza di cominciare ad affrontare in maniera seria l'azione, concentrandosi sul periodo che è stato quello su cui maggiormente si sono concentrate le autorità di vigilanza, con i loro rilievi e segnalazioni, e che questo periodo copre i due aumenti di capitale che sono stati collocati dalla Banca. Sottolinea, quindi, che l'indicazione temporale scelta non è dettata da altro se non da un'indicazione che già proveniva dalle ispezioni di vigilanza. Aggiunge che la delibera - ed è chiaro sia nella relazione sia nella proposta di delibera - non si limita a quel periodo di tempo: essa è stata concepita per prevedere la possibilità - in alcuni casi già lo prevede espressamente - di anticipare il periodo rilevante anche a fasi anteriori al gennaio 2013. Quindi, il medesimo sottolinea che non c'è nella delibera nessuna limitazione di tipo temporale: è semplicemente che il Consiglio di Amministrazione ha voluto indicare il periodo di tempo che è stato maggiormente oggetto di esame, e lo è stato per questioni di emersione dei fenomeni più rilevanti. Osserva, inoltre, che la proposta del rappresentante di Atlante consente un migliore chiarimento del fatto che la delibera - l'autorizzazione all'avvio dell'azione - copre anche il periodo precedente, risolvendo, a questo punto, qualunque tipo di equivoco e di incertezza. Quindi evidenzia che la delibera in approvazione è una delibera che consente l'esercizio dell'azione di responsabilità con riferimento a tutto il periodo di permanenza in carica di ex amministratori, sindaci e componenti della direzione generale, senza limitazioni di tipo temporale, con ovviamente la sola eccezione dei termini di prescrizione che dovessero essere già maturati in capo ad alcuni componenti.

Sollecitato sul punto dalla platea, la delibera - sottolinea l'Avvocato - "vi verrà letta" e sulla base del testo che vi sarà sottoposto "voi delibererete: quindi, la delibera è nero su bianco".

Continua l'Avvocato **Pavesi** ricordando che qualcuno ha detto che "non ci sono i nomi nella delibera". L'Avvocato Pavesi fa presente, invece, che non è vero, che le indicazioni ci sono, non i nomi e cognomi, ma ci sono le cariche di tutte le persone che sono suscettibili dell'azione, dal momento che non si può predisporre una delibera mettendo molti nomi; ritiene, tuttavia, che, identificando le categorie con dei richiami espliciti, chiunque sia in condizione di capire le persone nei cui confronti l'azione è rivolta. Evidenzia, al riguardo, che non c'è nessun distinguo: non c'è nessun distinguo tra amministratori, non c'è nessun distinguo tra sindaci, non c'è nessun distinguo tra i componenti della Direzione generale. In questi termini - sottolinea - la delibera comporta un'autorizzazione onnicomprensiva.

Il medesimo si interrompe e, sollecitato sul punto dalla platea, precisa che nella delibera stessa c'è scritto: "incluso il Presidente". Ancora rispondendo a sollecitazioni provenienti dalla platea e traendo spunto da esse, l'Avvocato **Pavesi** domanda ai presenti chi fosse il Presidente del Consiglio di Amministrazione della Banca nel periodo 2013-2015. Dalla platea viene risposto: "**Zonin!**"

Riprende, quindi, a parlare l'Avvocato **Pavesi**, dicendo: "L'Avvocato Calvetti ha parlato di una certa riluttanza nel far riferimento alle responsabilità della società di revisione. Al di là degli aspetti dietrologici, con la delibera - non lo richiederebbe in senso stretto, perché esiste un orientamento interpretativo che consente di agire nei confronti dei revisori

senza necessità della delibera assembleare - per scrupolo di trasparenza questo Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di rimettere a voi anche questo tipo di decisione. Il richiamo all'autorizzazione è esplicito, l'unica ragione per cui i revisori sono indicati in una forma diversa, rispetto ai componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione Generale, è data dal fatto che i revisori hanno un perimetro di responsabilità che è segnato dalla legge e che richiede una tipologia di accertamenti diversa da quelli che è stato possibile svolgere fino a oggi con riferimento agli amministratori. Quindi, anche su questo versante, non c'è, nella delibera, nessuna intenzione di omettere un'iniziativa qualora si ravvisassero i presupposti".

Continua ancora l'Avvocato **Pavesi** affermando: "Qualcuno dice che questa delibera non giova agli azionisti, ma giova alla Banca. Questa delibera è una delibera che consente l'azione di responsabilità. L'azione di responsabilità è finalizzata ad ottenere un risarcimento del danno. Il soggetto danneggiato è la Banca. La Banca, nel momento in cui viene indennizzata, migliora la condizione dei propri azionisti".

- Si odono contestazioni dalla platea e fischi che interrompono l'esposizione dell'Avvocato **Pavesi**. -

Riprende, quindi, a parlare, nonostante le contestazioni, l'Avvocato **Pavesi**, e anche in risposta a queste ultime, così dice: "Ma questo è l'unico strumento di protezione dei propri interessi di cui dispone la Banca. Non ce ne sono altri.

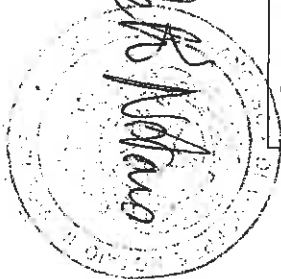
Si dice - continua - che sono troppo pochi gli episodi che vengono citati nella relazione. Nella relazione viene citato, in realtà, un insieme di episodi, essendo una relazione sintetica e, non essendo interesse, né vostro né della Banca, quello di includere, nella relazione, delle limitazioni all'attività che potrà essere svolta, si è mantenuta la relazione su un versante molto ampio. Alcuni episodi indicativi, significativi, sono stati citati, altre categorie di possibili fattispecie illecite sono state menzionate, è stato fatto riferimento alle ispezioni delle autorità che costituiscono una base di riferimento fondamentale: quindi, non è vero che la delibera sia una delibera, diciamo stringata o riluttante, dal punto di vista dell'individuazione delle fattispecie. Ho sentito che qualcuno ha lamentato che nel testo della delibera e della relazione non si fa riferimento al perito, ai professori che hanno collaborato con i precedenti Consigli di Amministrazione nella determinazione del prezzo delle azioni. La ragione per cui non vi si fa riferimento è che questa Assemblea non deve deliberare un'azione risarcitoria nei confronti di soggetti che non sono componenti degli organi della società.

Si è infine detto che nella delibera non si fa riferimento alle potenziali azioni revocatorie e misure cautelari, sequestri e quant'altro. Tecnicamente, la delibera autorizza, anzi determina l'avvio dell'azione di responsabilità. Le modalità, con cui l'azione di responsabilità si può articolare, e così anche gli strumenti processuali, di cui dispone il Consiglio di Amministrazione, sono poi quelli dell'ordinamento. Non c'è necessità nella delibera di prevedere anche le modalità di concreta attuazione dell'azione. Quindi è un'attribuzione implicita nel momento in cui viene autorizzata l'azione. Poi, permettetemi, come avvocato, una delle cose più imprudenti e sconsigliabili è rendere pubblica la modalità con cui, tecnicamente, l'azione può essere svolta. Questo, perché le azioni di responsabilità, ma come qualunque contenzioso, hanno anche una controparte che è nella condizione di assumere delle contromisure. Visto che, mi sembra, l'interesse vostro sia

Finelli

Finelli

Francesca Boschetti



che questa azione abbia successo, direi di gestirla come tutte le azioni giudiziarie. —

Poi, credo sia in ogni caso apprezzabile l'intervento del rappresentante del Fondo Atlante che comunque ha, anche su questo punto, suggerito un chiarimento che potrà essere correttamente riflesso nella delibera. —

L'ultima annotazione, visto che ci sono un po' di commenti sfavorevoli rispetto alla delibera, forse anche per una cattiva comunicazione, per le sue finalità: qualcuno ha anche commentato che questa delibera nasconderebbe l'interesse a non fare l'azione. È esattamente il contrario; chi ha interesse a non fare l'azione non viene in assemblea a proporre una delibera che in qualche misura implica anche le proprie responsabilità. Quindi, questo mi sentirei, per la natura della proposta che è stata fatta, di escluderlo". —

L'Avvocato **Pavesi** comunica, quindi, al Presidente, che non avrebbe altro da aggiungere. —

Richiesto poi sui tempi dell'azione, l'Avvocato **Pavesi** risponde che i tempi dipendono dalla complessità degli accertamenti che ancora dovranno essere svolti e prega i presenti di lasciarlo finire di spiegare - dopo potranno essere scontenti o contenti - e continua dicendo che questo è difficile da pronosticare. —

L'Avvocato **Pavesi**, inoltre, aggiunge: "Il Presidente (ex Presidente Zonin) di questa Banca, avendo citato in giudizio la Banca per far accertare la correttezza del proprio operato - e la Banca, da quanto mi risulta, ha ricevuto, credo questa mattina, la citazione -, ha già dettato in qualche misura i tempi di questa azione. Quindi, è ragionevole immaginare che questa azione dovrà partire in tempi molto solleciti". —

Richiesto in ordine alla prescrizione, l'Avvocato **Pavesi** spiega: "La prescrizione in questa azione - se uno immagina e pensa alle figure di maggiore rilievo - comincia a decorrere dal momento della cessazione della carica; quindi i tempi della prescrizione, che sono cinque anni, salvo che il fatto non costituisca un reato, ragionando civilisticamente, sono, sulla stragrande maggioranza dei soggetti potenzialmente interessati da questa azione, ancora molto ampi. Ma non credo che il Consiglio di Amministrazione abbia alcuna intenzione di prendersi i tempi di prescrizione". —

- Dalla platea giungono lamentele in relazione al fatto che non sia stato detto niente su Iorio e nulla in ordine all'art. 2621 del codice civile. - —

Relativamente a quest'ultimo articolo, l'Avvocato **Pavesi** risponde rivolgendosi al richiedente: "Lei aveva citato l'art. 2621 del codice civile. Vorrei che fosse chiaro che, in questa sede, la Banca propone l'unica delibera che è legittimamente assumibile da questa Banca. La norma che Lei cita è sulle false comunicazioni sociali: quella è un tipo di iniziativa che non ha niente a che vedere con l'azione di responsabilità e, oltretutto, per quello che questa Banca sa, la Procura della Repubblica sta indagando su comportamenti, che sono oltretutto, in alcuni casi, potenzialmente sovrapposti con quelli di un'azione di responsabilità, e - sottolinea - anche questo è un elemento che dovrà essere necessariamente valutato per evitare che le azioni poi producano più confusione che vantaggi. Ma quello - precisa - è un versante che non riguarda l'azione di responsabilità civile, è un versante diverso, che non è quello oggetto della delibera di oggi". —

Giungono contestazioni e fischi dalla platea, richieste in ordine a Iorio e si riesce a distinguere la richiesta fatta di effettivamente "ridare i soldi e fare l'azione di responsabilità, ma in maniera costruttiva" e non facendo

l'elemosina, il tutto con confusi richiami a Iorio, che, secondo i soci presenti, non avrebbe dovuto essere "salvato", in quanto avrebbe azzerato i vecchi soci.

Il **Presidente Mion** riprende la parola, dicendo che, prima di continuare, vuole precisare che il compenso del Dott. Viola sarà determinato, dovrebbe essere determinato, nel pomeriggio, dal Consiglio di Amministrazione, mentre viene interrotto ripetutamente da fischi e urla provenienti ancora dalla platea. Il medesimo continua, cercando ripetutamente di riprendere il discorso, ma afferma che, se non lo fanno parlare, cio' gli risulta difficile. Ribadisce che questa sera, alla fine del Consiglio di Amministrazione, ci sarà un comunicato che darà tutte le informazioni del caso, sia sul Dott. Iorio che, a maggior ragione, sul Dott. Viola: quindi prega i presenti solo di aspettare, questa sera, alla fine del Consiglio di Amministrazione, e li rassicura che "tutto sarà pubblico, tutto è pubblico, tutto è trasparente, non c'è problema", pur venendo ancora interrotto dalla platea.

Quindi, il Presidente, non essendoci altri interventi,

DICHIARA CHIUSA LA DISCUSSIONE

SUL DETTO PRIMO E UNICO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO

DELL'ASSEMBLEA.

Il medesimo invita, quindi, i presenti, che continuano ancora ad interromperlo, a stare calmi e ad avere la pazienza di attendere il comunicato del Consiglio di Amministrazione che deve ancora tenersi, e cio' per permettergli di continuare i lavori.

Prima di procedere alla votazione sul primo ed unico argomento all'ordine del giorno dell'Assemblea (approvazione della proposta di azione di responsabilità nei confronti di ex amministratori, ai sensi degli articoli 2392 e 2393 codice civile; nei confronti di ex componenti della Direzione generale, ai sensi dell'articolo 2396 codice civile; nei confronti di ex sindaci, ai sensi dell'articolo 2407 codice civile; e nei confronti della ex società di revisione, ai sensi dell'articolo 15 del D.Lgs. n. 39/2010; informativa agli Azionisti; delibere inerenti e conseguenti), il Presidente invita me Notaio a dare lettura della relativa proposta deliberativa, nel testo fornitomi e consegnatomi in formato cartaceo con l'aggiunta dei due incisi proposti nel suo intervento dall'Avvocato De Nicola, quale delegato di "Quaestio Capital Management SGR S.p.A.", unipersonale, società che gestisce il Fondo Atlante, testo denominato "Proposta di delibera assembleare", con inseriti ed evidenziati i detti due incisi, che, composto da due pagine di un foglio, viene allegato (**ALLEGATO "P"**) al presente verbale, per formarne parte integrante e sostanziale.

Aderendo alla richiesta, io Notaio do lettura della

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE RELATIVA AL

PRIMO E UNICO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO

DELL'ASSEMBLEA,

da sottoporre all'approvazione della stessa, il cui testo, in conformita' a quello consegnatomi e qui allegato sub "P", e' quello che segue: —

"L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti della "Banca Popolare di Vicenza Società per Azioni", riunitasi in unica convocazione il giorno 13 dicembre 2016, esaminata, discussa e condivisa la relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione

delibera

di promuovere l'azione sociale di responsabilità ai sensi degli artt.

fioren
Mion
Francesca Boschetti
Notaio



2392, 2393, 2396, 2407 cod. civ., nonché di autorizzare la promozione di ogni altra iniziativa opportuna (anche in via di rivalsa o regresso, inclusa ogni opportuna azione cautelare o revocatoria) nei confronti di ex componenti della direzione generale (inclusi, oltre ad ex direttori generali, anche ex vice-direttori generali), di ex amministratori, esecutivi e non esecutivi (incluso il Presidente del Consiglio di Amministrazione), nonché di ex sindaci, in carica in qualsiasi periodo fino al maggio 2015, finalizzata al risarcimento di ogni danno, patrimoniale e non (anche di natura reputazionale), patito e patiendo, che la Banca dovesse subire o aver subito per effetto o in conseguenza della violazione da parte degli anzidetti esponenti aziendali e componenti dell'organo di gestione e di quello di controllo, nel periodo in cui hanno rivestito le rispettive cariche, degli obblighi, per quanto di rispettiva competenza, di cui agli articoli 2381, 2391, 2391 bis, 2392, 2396, 2403, 2403 bis, 2407 cod. civ., nonché di ogni altra disposizione di legge o regolamentare che disciplina le regole di condotta cui gli appartenenti alla direzione generale, gli amministratori e i sindaci devono improntare il proprio operato, nonché di ogni altra disposizione normativa applicabile, anche di natura regolamentare, ivi incluso l'art. 2043 cod. civ.;

- — di autorizzare altresì, in aggiunta a quanto precede, la proposizione dell'azione di responsabilità ai sensi degli artt. 2392, 2393, 2396, 2407 cod. civ. - e di ogni altra disposizione di legge o regolamentare applicabile - nonché di ogni altra iniziativa opportuna (anche in via di rivalsa o regresso, inclusa ogni opportuna azione cautelare o revocatoria) - subordinatamente alle ulteriori verifiche in corso - nei confronti di ex componenti della direzione generale (inclusi, oltre ad ex direttori generali, anche ex vice-direttori generali), di ex amministratori, esecutivi e non esecutivi (incluso il Presidente del Consiglio di Amministrazione), nonché di ex sindaci, in carica in qualsiasi periodo fino al maggio 2015, finalizzata al risarcimento di tutti i danni, patiti e patendi, patrimoniali e non, anche di natura reputazionale che la Banca dovesse subire o aver subito, per effetto o in conseguenza delle anomalie, violazioni, illiceità e/o irregolarità relative al, o afferenti il, collocamento, la vendita e/o il mancato disinvestimento a, o da parte di, azionisti della Banca delle azioni o delle obbligazioni convertibili in azioni BPVi e, più in generale, il processo di negoziazione delle azioni BPVi (con particolare riferimento al processo di determinazione del prezzo delle azioni, al fenomeno del capitale finanziato, alle lettere di impegno e/o al rispetto della disciplina che regola i servizi di investimento e dell'intermediazione finanziaria), compresi i costi sopportati dalla Banca per stipulare transazioni con azionisti della stessa in relazione a quanto precede;

- — tenuto conto di quanto precisato nella relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione, di autorizzare sin d'ora il Consiglio medesimo - senza che si renda necessaria un'ulteriore approvazione assembleare e comunque a seguito dei necessari approfondimenti e valutazioni - a procedere anche, se del caso attraverso la proposizione di autonomi giudizi, con l'estensione progressiva del perimetro di detta azione di responsabilità - anche in termini di periodo temporale anteriore rispetto a quello inizialmente considerato: (i) con riferimento a ulteriori fatti o profili che dovessero emergere, all'esito delle verifiche in corso, in aggiunta

a quelli allo stato indicati nella citata relazione illustrativa, che vedano coinvolti uno o più dei soggetti di cui ai punti che precedono; nonché (ii) nei confronti della società di revisione KPMG S.p.A. - e dei soggetti persone fisiche responsabili della revisione - ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 D. Lgs. 39/2010 come successivamente modificato; e —
- —di conferire mandato al Presidente del Consiglio di Amministrazione di procedere, direttamente o a mezzo di procuratori speciali, al compimento di ogni atto e/o adempimento, in attuazione delle determinazioni di cui ai punti precedenti, che si rendesse necessario o anche solamente opportuno per il corretto, idoneo ed efficace esperimento delle suddette azioni, dando in ogni caso sin d'ora per rato e valido l'operato del Presidente e degli eventuali suddetti procuratori delegati.”.

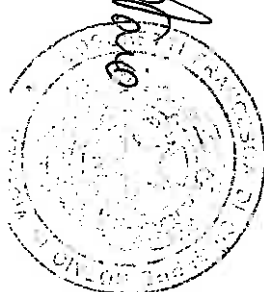
Terminata la lettura della proposta di deliberazione da parte di me Notaio, il Presidente, dopo avermi ringraziato, —

DICHIARA, QUINDI, APERTA LA VOTAZIONE —

SUL SOPRA RIPORTATO PRIMO E UNICO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO
DELL'ASSEMBLEA. —

Rilevatosi che, alle ore 13 (tredici) e minuti 24 (ventiquattro), sono presenti, in proprio o per delega, numero 815 (ottocentoquindici) azionisti, di cui numero 528 (cinquecentoventotto) in proprio e numero 287 (duecentoottantasette) per delega, per complessive numero 15.002.167.167 (quindici-miliardiduemilionicentosessantasettemilacentosessantasette) azioni, aventi diritto ad altrettanti voti, pari circa al 99,35% (novantanove virgola trentacinque per cento) delle numero 15.100.587.829 (quindicimiliardicentomilionicinquecentoottantasettemilaottocentoventinove) azioni ordinarie costituenti il capitale sociale di Euro 677.204.358,75 (seicentosezzantasettemilioniduecentoquattromilatrecentocinquantotto virgola settantacinque centesimi), il tutto come risulta dai documenti di rilevazione presenze alle ore 13 (tredici) e minuti 24 (ventiquattro), uno sintetico, e uno analitico di formato ridotto, che insieme vengono allegati, entrambi in fotocopia, (ALLEGATO "Q"), al presente verbale, per formarne parte integrante e sostanziale, —

dopo aver precisato che, tenuto conto dell'oggetto della detta deliberazione, i soggetti, interessati dalla stessa, presenti, in proprio o per delega, in Assemblea, non hanno diritto di voto, ai sensi dell'art. 2373, comma 2, del codice civile e dell'art. 53, comma 4, del Testo Unico Bancario, e che, pertanto, dal numero complessivo delle azioni ora presenti andrà detratto il numero delle azioni intestate ai soggetti non legittimati all'esercizio del diritto di voto in base alla detta normativa, come sopra già indicato, numero di azioni da detrarsi che risulta dal documento, che, in copia, viene allegato (ALLEGATO "R"), al presente verbale, per formarne parte integrante e sostanziale (con la precisazione che, pertanto, le complessive numero azioni aventi diritto ad altrettanti voti, in proprio o per delega, sono n. 15.002.165.691 (quindicimiliardiduemilionicentosessantacinquemilaseicentonovantuno), pari circa al 99,35% (novantanove virgola trentacinque per cento) delle azioni costituenti il capitale sociale, detratte appunto dalle dette n. 15.002.167.167 (quindicimiliardiduemilionicentosessantasettemilacentosessantasette) azioni le n. 1.476 (millequattrocentosettantasei) azioni non legittimate al voto, e che, quindi, i soggetti legittimati al voto presenti, in proprio o per delega, sono n. 814 (ottocentoquattordici) per

firmato
Mi on
Francesca Boschetti Notaio


effetto della detrazione), —
dopo aver ricordato, con riferimento ai *quorum* costitutivi e deliberativi stabiliti per la deliberazione di cui al primo e unico punto all'ordine del giorno dell'Assemblea, che l'articolo 15 (quindici) dello Statuto sociale fa rinvio ai *quorum* di legge previsti per tale ipotesi, e —
dopo aver riproposto, per coloro che non avessero presenziato alla riunione dal principio, l'invito a segnalare eventuali situazioni di esclusione dal diritto di voto ai sensi della disciplina vigente, ma nessuno essendo intervenuto, il **Presidente** —

— METTE AI VOTI —

— E SOTTOPONE, QUINDI, ALL'APPROVAZIONE DELL'ASSEMBLEA —

— LA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE —

— RELATIVA AL PRIMO E UNICO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO —

— DELLA STESSA, —

proposta di deliberazione come letta da me Notaio e come sopra integralmente riportata e qui allegata sub "P" - inerente all'azione di responsabilità nei confronti (i) di ex amministratori, ai sensi degli articoli 2392 e 2393 del codice civile, (ii) di ex componenti della Direzione generale, ai sensi dell'articolo 2396 del codice civile, (iii) di ex sindaci, ai sensi dell'articolo 2407 del codice civile, (iv) della ex società di revisione, ai sensi dell'articolo 15 del D.Lgs. n. 39/2010 -.

Il Presidente invita, quindi, a votare per alzata di mano nell'ordine i favorevoli, i contrari e gli astenuti.

Invita, altresì, i contrari e gli astenuti a registrarsi presso le apposite postazioni, la cui dislocazione all'esterno della Sala Palladio viene proiettata sugli schermi e identificata con il colore verde.

Il Presidente ricorda che chi non si registrerà come contrario od astenuto né abbia fatto constare l'abbandono dell'Assemblea agli addetti sarà considerato votante a favore.

Il Presidente ricorda, a questo punto, che è necessario attendere che siano rilevati i voti contrari e gli astenuti e che gli vengano consegnati i risultati della votazione.

Dopo la pausa necessaria alla registrazione dei voti contrari e degli astenuti relativamente alla proposta di delibera di cui al primo e unico punto all'Ordine del Giorno dell'Assemblea, e dopo aver avvertito i presenti che successivamente alla proclamazione dei risultati ci sarà il saluto del Dott. Viola che si presenterà e spiegherà cosa intende fare, il **Presidente, in relazione all'esito della relativa votazione, sulla base dei dati fornitigli dagli Scrutatori, ne proclama il risultato e rileva e constata che:** —

— - l'Assemblea Ordinaria dei Soci della "Banca Popolare di Vicenza Società per Azioni", in modo palese, per alzata di mano, con l'assistenza degli Scrutatori, dopo prova e controprova, —

— HA DELIBERATO —

con la maggioranza assoluta, e comunque con il voto favorevole di più della metà delle n. 15.100.587.829 (quindicimiliardicentomilionicinquecentoottantasettemilaottocentoventinove) azioni ordinarie costituenti il capitale sociale, di approvare la proposta sopra riportata e come letta da me Notaio - proposta inerente all'azione di responsabilità nei confronti di ex amministratori, ai sensi degli articoli 2392 e 2393 del codice civile, di ex componenti della Direzione generale, ai sensi dell'articolo 2396 del codice civile, di ex sindaci, ai sensi dell'articolo 2407 del codice civile,

della ex società di revisione, ai sensi dell'articolo 15 del D.Lgs. n. 39/2010 -, assumendo, quindi, la delibera nel testo integrale come sopra riportato e qui allegato sub "P".

In dettaglio, previa verifica con gli Scrutatori, su totali numero 15.002.165.691 (quindicimiliardiduemilionicentosessantacinquemilaseicentonovantuno) azioni ordinarie partecipanti alla votazione (per complessivi numero - 814 (ottocentoquattordici) - soggetti votanti, non tenutosi conto del soggetto non legittimato al voto e delle azioni ad esso intestate e di cui all'allegato sub "R"):

- voti favorevoli numero: numero 15.001.728.249 (quindicimiliardiunmilionesettecentoventottomiladuecentoquarantanove) azioni ordinarie, complessivamente pari circa al 99,99708% (novantanove virgola novantanovemilasettecentootto per cento) del totale delle azioni partecipanti alla votazione;

- voti contrari numero: numero 4.739 (quattromilasettecentotrentanove) azioni ordinarie, complessivamente pari circa allo 0,00003% (zero virgola zero zero zero zero tre per cento) del totale delle azioni partecipanti alla votazione;

- astenuti numero: numero 432.703 (quattrocentotrentaduemilasettecentotre) azioni ordinarie, complessivamente pari circa allo 0,00288% (zero virgola zero zero duecentoottantotto per cento) del totale delle azioni partecipanti alla votazione.

Il dettaglio dei voti favorevoli, dei voti contrari e degli astenuti, che consente anche l'identificazione ai sensi di legge dei favorevoli, dei contrari e degli astenuti, e' contenuto in un documento, che, scritto su numero nove pagine di numero tre fogli, in fotocopia di formato ridotto, unitamente alla fotocopia della sintesi del risultato della votazione che lo precede, viene allegato (ALLEGATO "S") al presente verbale, per formarne parte integrante e sostanziale, con la precisazione che ivi risulta indicato anche un soggetto non legittimato al voto e il numero di azioni al medesimo intestate per le quali non spetta il diritto di voto.

Nel concludere i lavori assembleari, il Presidente cede la parola al **Consigliere Delegato Dott. Fabrizio Viola** che desidera rivolgere un saluto ai soci.

Il **Dott. Viola**, dopo essersi alzato in piedi per rispetto dei soci e per educazione e dopo un cenno di saluto ai presenti, interviene, soffermandosi *in primis* sull'azione di responsabilità e cosi' dicendo:

"Compatibilmente con la situazione, buongiorno. L'Assemblea di oggi è un'opportunità importante per potermi rivolgere a voi e anche per rivolgermi a quei soci, clienti, che la Banca ha perso negli ultimi mesi e che, evidentemente, con il lavoro che ho iniziato a fare da poco meno di una settimana, ho l'obiettivo di cercare di recuperare.

Oggi, ho avuto la conferma che è una missione molto difficile. Non voglio dire che sia una missione impossibile, perché non ci sono missioni impossibili, ma una missione molto, molto, molto difficile, e ci sono motivi perché questa missione sia difficile, in considerazione di tutto quello che è successo, negli ultimi anni.

Lasciatemi dire che l'auspicio è che le prossime assemblee abbiano uno svolgimento, e soprattutto dei contenuti, che siano un po' più positivi di quello che è stato oggi. Ma oggi è stato un giorno importante, perché, unitamente al cambio del Consiglio di Amministrazione che è avvenuto qualche mese fa, oggi si è decisa un'azione di responsabilità.

francesca boschetti

Donna Boschetti



Devo dire che comprendo anche le reazioni di alcuni soci sui contenuti dell'azione, anch  se ho avuto modo di verificare, in queste poche ore, che   stata costruita con raziocinio e grande professionalit . Quello che vi posso garantire, da parte mia, e credo di interpretare il pensiero del Presidente, ma anche di tutto il Consiglio,   che faremo presto, faremo il pi  presto possibile, perch , dopo aver avuto l'autorizzazione dell'Assemblea, bisogna agire. Come ha detto l'Avvocato Pavesi, bisogna farlo, ovviamente con ponderazione. Ponderazione non vuol dire inattivit  o eccessiva prudenza. Bisogna farlo con l'obiettivo di essere efficaci.

Permettetemi – e non lo far  pi , ve lo giuro – di richiamare un'esperienza recente. Dopo pochissimi mesi dal momento in cui abbiamo scoperto, nella mia precedente esperienza, dei fatti commendevoli, abbiamo fatto l'azione di responsabilit  che ci ha consentito di recuperare molti soldi per la banca. E questo vorrei che succedesse anche da noi.”

A richiesta proveniente dalla platea, il Dott. Viola precisa che prima stava a Siena, per Mps, e che si sono recuperati 650 milioni di euro.

Il medesimo fa, inoltre, presente che l'Avvocato Pavesi ha risposto alle domande relative alla fase successiva al recupero, se giover  alla Banca o ai risparmiatori, e che si vedr  di capire come fare. Quindi, sul punto, il Dott. Viola conclude dicendo che ascolta e prende atto di quanto gli viene detto e che, comunque, nel rispetto del codice civile, si cercher  di fare di tutto per venire incontro ai soci, perch    abbastanza chiaro oggi, e lo era anche prima di venire a Vicenza, che “restaurare il clima di fiducia   un passaggio fondamentale”. “Se non ci riusciremo - il medesimo afferma - non ci sar  pi  la Banca, lo dobbiamo dire con chiarezza.”

E dalla platea gli viene detto: “O si cambia, o si muore!”

In proposito, il Dott. Viola sottolinea: “O si cambia, o si rischia di morire, diciamolo.”

Il **Dott. Viola**, soffermandosi in particolare sulla tematica del rapporto di fiducia da recuperare e sull'esigenza di “cambiare il modo di far banca”, con accenni alla problematica dei crediti deteriorati e alla necessit  di migliorare la cultura del credito, continua, quindi, il suo discorso cos  dicendo: “Ieri guardavo un libro, che mi ha ricordato che questa Banca ha 150 anni di storia. Sta vivendo un momento molto, molto difficile. Devo dire che leggere la storia aiuta, perch  aiuta anche a ricordare che, di momenti difficili, questa Banca ne ha vissuto almeno un altro, molto grave nella sua storia. Per , all'epoca, si   trovata la forza per risollevarsi e per riprendere a correre. Questo esempio mi spinge a pensare che, anche questa volta, sia possibile fare la stessa cosa, ma, per fare la stessa cosa, ovviamente bisogna fare, bisogna prendere delle decisioni rilevanti. Il Consiglio di Amministrazione l'ha fatto fino adesso, e lo far  anche nei prossimi giorni, nelle prossime settimane.

Tra l'altro, devo dire che il fatto di poter contare su un Consiglio di Amministrazione composto da membri – che ripeto, sono arrivati qui in luglio, il 13 luglio –, composto da persone di grande professionalit , esperienza e indipendenza, con un Presidente che tutti voi conoscete, di grande competenza e soprattutto con un profondo sentimento di appartenenza al territorio, credo che sia un buon punto di partenza. Su questo, dobbiamo evidentemente costruire. Ci sono delle scelte urgenti da prendere per riconquistare la fiducia dei soci, dei clienti. Lasciatemi dire che c'  anche bisogno di ricostituire un clima di fiducia nei confronti dei dipendenti - io ieri ho incontrato per la prima volta i sindacati e, anche da

parte loro, si lamenta, giustamente, che la situazione della Banca sta incidendo sul clima interno dei dipendenti -

Dobbiamo, quindi, assolutamente lavorare perché si ricostituisca un clima intero di fiducia che ci consenta di superare queste settimane, queste prossime settimane, questi mesi molto difficili.

Unitamente all'urgenza del breve, però, dobbiamo anche lavorare con orizzonte un po' più lungo, perché il breve ci consente di superare un'emergenza, ma poi sappiamo che, all'interno del sistema bancario, c'è l'esigenza, che non è solo della Popolare di Vicenza, di cambiare un po' il modo di fare banca. In questo cambiamento, quello che vi posso garantire è che ci sarà una conferma, una conferma forte che è quella della tipologia di banca. Credo che questa Banca deve continuare a fare la banca commerciale, la banca che si rivolge a famiglie e imprese, non farà' altro - forse nel passato una parte dei problemi sono nati perché questa Banca, insieme ad altre banche, devo dire non solo questa, si è messa a fare cose che con la banca avevano poco a che fare - e abbiamo un grande vantaggio: partiamo da un carattere storico e distintivo, che comunque prescinde dalle situazioni di crisi che abbiamo vissuto, e su questo dobbiamo lavorare anche per cogliere quelle che sono le opportunità che derivano dal cambiamento che sta accadendo nel mondo. L'innovazione tecnologica ci consentirà di fare banca meglio, e di farla anche con dei livelli di costi più bassi, tutto con l'obiettivo poi di riuscire ad essere vicini ai clienti. Soprattutto nelle famiglie, abbiamo un problema gigantesco che è quello di riaffermare - ed è il problema più grosso - quella funzione di tutela del risparmio, che mi sembra che giustamente voi avete sollevato in più di un'occasione in questa Assemblea, ma non solo all'interno di questa Assemblea: e questo francamente mi sembra il compito più complicato. Dopo di che, dobbiamo continuare ad essere vicini ai clienti. Su questo, da quello che ho capito in queste poche ore, credo che la Banca non ha mai abbandonato l'impresa da un punto di vista del supporto sia creditizio che in termini di servizi. Dobbiamo migliorarci anche su questo fronte perché questo territorio è fatto da un tessuto industriale straordinario, che è uno dei motori del nostro Paese, e che tra l'altro ha, nell'internazionalizzazione, uno dei percorsi più importanti. Anche, in questo, qualcosa di buono è stato fatto negli ultimi anni in questa Banca, insieme ai tanti altri problemi che sono sorti, e sicuramente valorizzeremo anche quest'aspetto.

Sapete che abbiamo un problema di crediti deteriorati. Questo è un problema che non ha solo questa Banca, ma tutto il sistema bancario. Questa Banca ce l'ha, in percentuale, in misura significativa: stiamo ragionando su come alleggerirla, e quindi consentire alla Banca di riprendere a correre più leggera."

A domanda proveniente dalla platea se saranno ceduti beni, per esempio i quadri, della Banca, il Dott. Viola risponde: "Quelli che non sono vincolati: comunque, anche quello, se c'è bisogno!", sottolineando che si farà tutto il necessario per alleggerirsi, perché si ha bisogno di fare banca bene, e precisando che a volte un quadro non è necessario per fare banca.

Il medesimo prosegue, quindi, nel suo intervento, dicendo: "Ovviamente, sul tema del credito, non basta solo alleggerirci delle sofferenze, ma dobbiamo anche migliorare la cultura del credito. Anche qui, è una situazione comune ad altre banche. Se ci troviamo in questa situazione, è sicuramente perché l'economia italiana ha vissuto quello che ha vissuto, ma anche perché non si è fatto credito come si doveva fare e in alcuni casi è

Viola
Viola
Donna Paola


stato fatto, in modo non solo non opportuno dal punto di vista del merito, ma anche contro la legge. Amici degli amici...".

Interrottosi a seguito di sollecitazione proveniente dalla platea, egli afferma che ascolta, perché, evidentemente, "l'ascolto serve sempre", e che ne farà tesoro.

Il **Dott. Viola** riprende, quindi, il suo discorso affrontando la tematica della fusione, e, a tal proposito, dicendo: "Da ultimo, ma non ultimo, avete sentito parlare di progetto di fusione. Io sono arrivato da una settimana: quindi, se mi mettessi a pontificare su questo progetto, credo che molti di voi avrebbero titolo per dubitare. Ci sto guardando dentro, le strutture della Banca hanno già lavorato un po' in questa direzione, ma io mi allineerò velocemente per fare in modo che non si perda tempo e che la mia entrata in Banca non determini ritardi nei percorsi avviati. Va da sé che, quando si parla di fusione tra due banche, o anche tra due aziende, bisogna mettere al primo posto il progetto industriale, poi l'aspetto finanziario e patrimoniale viene di conseguenza. E' fondamentale capire se le due banche messe insieme risultano più forti delle due singolarmente prese: così, a prima vista, direi di sì, ma è una cosa che non si può lasciare a una prima vista e va approfondita con grande attenzione. Lasciatemi chiudere, ringraziando il Consiglio di Amministrazione per la fiducia che mi ha dato."

Viene, a questo punto, interrotto dalla platea che lo invita ad esprimersi in ordine alla tematica dei dipendenti.

Ripresa la parola, il **Dott. Viola** risponde e conclude dicendo: "In questo momento non faccio ipotesi, perché, se mi mettessi a dare i numeri, potreste legittimamente uscire e dire che Viola sta dando i numeri, e vorrei cercare di evitarlo. Ringrazio, quindi, per la fiducia il Consiglio di Amministrazione, ringrazio per la fiducia anche indirettamente l'azionista Atlante, che comunque è con noi, e che devo dire, pur con tutte le implicazioni di cui ho sentito parlare, ha messo a disposizione, complessivamente tra le due banche, circa 2,5 miliardi non più tardi di qualche mese fa. Ovviamente il mio compito e il mio obiettivo, insieme al Consiglio di Amministrazione e alle strutture della Banca, è quello di fare in modo che la Banca riprenda un percorso virtuoso e che poi sia anche in grado, ad un certo punto, di remunerare quello che è il capitale investito, oltre che di generare risorse per fare tante altre cose. Vi ringrazio e vi auguro buon pomeriggio."

Null'altro essendovi da deliberare, essendo esaurito l'unico argomento iscritto nell'Ordine del Giorno, il Presidente dichiara chiusa l'Assemblea, alle ore 14 (quattordici) e minuti 10 (dieci), e ringrazia i presenti per la partecipazione ai lavori."

* * * * *

Risultano allegati al presente verbale, per formarne parte integrante e sostanziale, i seguenti documenti:

A) Rilevazione, sintetica e analitica, del totale dei Presenti, in Proprio e per Delega, alle ore 10 (dieci) e minuti 1 (uno);

B) Giornale di Fondo delle presenze dei Soci e/o dei soggetti legittimati in Assemblea;

C) Report analitico in ordine alfabetico delle presenze dei Soci e/o dei soggetti legittimati in Assemblea;

D) Rilevazione, sintetica e analitica, del totale dei Presenti, in Proprio e per Delega, alle ore 10 (dieci) e minuti 8 (otto);

E) Elenco Scrutatori;

- F) Relazione Illustrativa degli Amministratori sul primo e unico punto all'Ordine del Giorno dell'Assemblea; _____
G) Testo proposta di delibera messo a disposizione dei presenti; _____
H) Elenco iscritti ad intervenire alla discussione; _____
I) Intervento Dalla Grana Maurizio; _____
L) Documento consegnato da Volpe Modesto; _____
M) Documento contenente intervento Ugo Zerbato-Avv. Renato Bertelle; -
N) Documento consegnato da Conte Franco; _____
O) Documento consegnato da Rancan Maria; _____
P) Testo proposta di delibera messo ai voti e approvato; _____
Q) Rilevazione, sintetica e analitica, del totale dei Presenti, in Proprio e per Delega al momento della votazione sul primo e unico punto all'Ordine del Giorno, alle ore 13 (tredici) e minuti 24 (ventiquattro); _____
R) Documento per rilevazione soggetti non legittimati al voto; _____
S) Sintesi del risultato della votazione e Dettaglio delle votazioni sul primo e unico punto all'Ordine del Giorno dell'Assemblea. _____

Di tutti gli allegati viene omessa la lettura da parte di me Notaio per espressa dispensa fattane dal comparente, il quale dichiara di averne esatta conoscenza e dichiara, altresì, che il verbale sopra redatto riporta quanto intervenuto in detta Assemblea Ordinaria, tenutasi, in unica convocazione, ove sopra indicato, il giorno 13 (tredici) dicembre 2016 (duemilasedici) e dal medesimo presieduta dal suo inizio al suo termine, ed in questo giorno 30 (trenta) dicembre 2016 (duemilasedici) lo sottoscrive, in calce e a margine e sugli allegati, presso la sede suindicata della Banca Popolare di Vicenza, in Vicenza (VI), Via Battaglione Framarin n. 18. _____

1) Adde: "(rectius luglio)"; 2) Si cancellano le numero cinque parole da: "venti" a: "voti". numero due parole approntate con numero cinque parole cancellate.

Del
presente verbale, scritto, in parte da persone di mia fiducia ed in parte da me, su cinquantaquattro pagine sin qui di ventisette fogli, ho dato io Notaio chiara lettura al comparente, che a mia richiesta lo approva e conferma. Sottoscritto alle ore diciotto e minuti quaranta di questo giorno trenta dicembre duemilasedici.

fieri Ilon

Francesca Boschetto Notaio

